ANNO XXXIII — Lunedì, 27 dicembre 1880 — N. 355

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma	L. 6 —	L. 11 —	L. 20 —
Provincia del Regno	» 9 —	» 17 —	» 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale	» 20 —	» 38 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 46 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti scadono coll'ultimo d'ogni mese.
Ciascun foglio cent. 20 per le provincie. — In Roma cent 15.
Un foglio arretrato centesimi 30. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 65.

Roma, 26 dicembre

ANNO XXXIV L'OPINIONE ANNO XXXIV

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entra nel suo 34° anno di vita. È uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di **annunziare ai nostri associati** un' altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 26
Semestre . . .	» 14
Trimestre . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

BOLLETTINO POLITICO

La Russia si appiglia al sistema proibitivo. Tutti i diritti di importazione, dicono concordemente i dispacci da Berlino e da Parigi, saranno aumentati, eccetto quello sul sale, che verrà all'incontro diminuito. Le tendenze economiche della Germania determinano gli altri Stati a seguirne l'esempio. Si rinunzia alla libertà degli scambi internazionali. Temiamo che ne debba seguire male e non bene. Se fosse possibile alla Germania ed alla Russia di chiudere i propri mercati ai prodotti delle industrie straniere col rialzo dei diritti d'importazione e ai prodotti delle proprie industrie conservare aperta la via dei mercati delle altre nazioni mantenendosi universalmente eguali i diritti d'esportazione a quelli vigenti per lo passato, otterrebbero esse un vantaggio certo senza correre al un rischio. Ma il guaio è che nessun paese sarebbe disposto in Europa a favorire per siffatta guisa a spese proprie gli interessi tedeschi o russi. Che cosa avviene? Se la Germania modifica le sue tariffe doganali e le rialza, la Russia non tarda ad imitarla; e quando gli altri imperi o regni del continente avvertono il nuovo avviamento economico della Germania e della Russia e ne sentono il contraccolpo, si raccolgono ciascuno in sè, e lasciandosi alla loro volta guidare dal sentimento della propria utilità, o fanno particolari convenzioni fra loro fondate sulla libertà dei reciproci scambi, o inaugurano ciascuno rispetto a tutti gli altri il sistema proibitivo. Ma tanto nell'uno quanto nell'altro caso, gli Stati che iniziarono per i primi il rialzo dei diritti d'importazione si espongono a danno certo. È vero, bensì, che, stabilita in ogni dove o parzialmente in Europa la protezione, non tutti i paesi ne soffrono in eguale misura. Quelli, per esempio, che avevano un' esportazione debolissima ed un' importazione ragguardevole, ci perdono meno, laddove, per contro, ci perdono assai più quelli che, per molti capi di industrie producendo oltre al loro bisogno, esportano in grande quantità i loro prodotti e lasciano piccolissimo luogo alle importazioni. A questa considerazione ebbero forse riguardo i due grandi imperi del Nord.

Il capitano Boycott, in favore del quale fu iniziata una sottoscrizione a Londra, è proprietario di terre in Irlanda. Gli irlandesi lo perseguitarono con tanto accanimento, che, malgrado gli aiuti della forza pubblica, dovette, per salvare la propria vita, sequestrarsi completamente dal mondo e rinunziare alla coltivazione delle proprie terre. Quindi egli scrisse al signor Gladstone una lettera, nella quale domandò al governo di essere indennizzato delle perdite fatte. Queste perdite ammontano a 150 mila lire. E la domanda si fondava sopra l'abbandono pressochè assoluto in cui l'avevano lasciato le autorità. Il signor Gladstone gli fece rispondere dal suo segretario che il governo non intendeva di concedergli alcun indennizzo e che d'altra parte le autorità gli avevano prestato sufficiente assistenza. La cosa rimase lì. Ma allora si iniziò a Londra la sottoscrizione, della quale ci parla un dispaccio dalla capitale inglese e che raggiunse la somma di lire 25,000. Il signor Boycott non è il solo proprietario che abbia patito danni dalla *Land league*. E se tutti coloro che credono di non essere stati bastantemente protetti dalla forza pubblica, si rivolgessero al governo per essere indennizzati delle loro perdite, o in loro favore si dovessero iniziare private sottoscrizioni, che cosa potrebbe fare il governo, che cosa i privati? Il signor Gladstone respinse la domanda del capitano Boycott e con questo rifiuto si liberò dal pericolo di dover ricevere una moltitudine di altre domande simili. Ma i conservatori inglesi sono forse disposti ad iniziare tanto sottoscrizioni private quanti furono i proprietari danneggiati dalla *Land league*?

SALE, FARINA E BEVANDE SPIRITOSE

Quante cose importanti si sarebbero potute dire alla Camera sulla mozione dell'on. Mussi Giuseppe di sgravare la tassa del sale nell'occasione in cui si discuteva il bilancio di prima previsione dell'entrata. Sicuramente aveva ragione l'on. Morana considerando la cosa dall'aspetto costituzionale; non è lecito nel bilancio variare una legge d'imposta. Non lo divieta alcuna legge scritta; ma lo vieta un'equa interpretazione del nostro ordinamento costituzionale. In Italia si è ancora troppo digiuni di questi studi e lo stesso Gneist che tutti citano, pochissimi hanno letto. I radicali non si avvedono che il solo modo di assicurare alla Camera elettiva le sue prerogative in materie di finanza è quello di non confondere, come il Gneist insegna, ai progetti di legge pecuniari altre clausole estranee (taking), obbligando in questo modo la Camera alta ed il Re ad approvare congiuntamente alle leggi di bilancio progetti di legge su imposte o su altre materie estranee. Ma prescindendo dalla forma costituzionale, nella quale l'on. Mussi aveva torto, rimane gravissima la di lui mozione per l'alleviamento del diritto del sale. Esaminiamo la cosa severamente. Il popolo sta oggidì meglio o peggio? A noi pare che stia peggio. Infatti gli sono aggravate le derrate dello zucchero, del caffè, l'alcool e il petrolio; gli si crebbero coi dazi di confine sui tessuti ordinari le spese per le vesti. Di fronte a questi pesi indiscutibili ottenne un lieve beneficio nel macinato; cioè la polenta è sgravata di tasse, e si è sgravata d'un quarto la tassa sulla farina bianca. Ma rispetto al quarto tutti si avvedono che il vantaggio giova più al mugnaio che al consumatore povero; e non tutto il popolo si giova dei benefizii ottenuti. Infatti il popolo delle città, cioè quasi tutti gli operai e quasi tutti gli impiegati hanno peggiorato in modo assoluto la loro condizione. È facile provarlo.

Il ministero è stato costretto ad aggravare o a non alleggerire il canone del dazio consumo; i comuni sopraccarichi di debiti, di spese, di bisogni nuovi, stimolati dalle lusinghe di nuove costruzioni ferroviarie più o meno vantaggiose, versando in gravi necessità, sono costretti da per tutto ad aggravare le tariffe sulle vettovaglie, sui combustibili, ecc. ecc., rendendo ancora più difficile la vita del popolo.

Ciò che si prevedeva, si è verificato; noi abbiamo presagito con facile divinazione che i comuni si prenderebbero a loro profitto sotto forma di dazio consumo più che la quota di macinato abbandonata mano mano dallo Stato. E ciò che è avvenuto or ora a Palermo e a Napoli e sta per avvenire in altre città ammaestrandoci a melanconiche riflessioni. È vero che vi è una scuola di facili uomini di Stato, i quali si appagano delle apparenze; e all'apparenza una lira sulla tassa di macinazione può sembrare più dura di 4 lire percetto col metodo del dazio consumo. Ma noi che guardiamo alla nutrizione reale del popolo, siamo di un contrario avviso. Quindi avviene oggidì che le plebi e la gente meno agiata delle città grandi e piccole non solo pagano più caro le vesti, il petrolio, lo zucchero e il caffè, ma non sentono neppure il lieve beneficio della parte di tassa sulla macinazione abolita e di quella scemata, poichè il municipio per necessità esacerba le sue tariffe sulle farine di ogni specie e su altri oggetti necessarii.

Il popolo napoletano, per esempio, pagherà più caro il petrolio e la farina che serve alle sue paste e non si consolerà punto sapendo che lo Stato non lucra tanto quanto pel passato sui maccheroni e che il municipio percepisce un beneficio diretto maggiore.

Se si voleva veramente alleggerire, non solo pel contadino, il quale se lo produce per proprio conto, ma per tutto il popolo italiano, il peso della tassa sulle farine e sul pane che è rappresentata dal macinato, bisognava impedire per legge che si alzassero le tariffe del dazio consumo nei comuni chiusi e quelle di minuta vendita negli aperti. Così non si è ottenuto un effetto utile, chiaro e sicuro; e non si sono contentati che coloro i quali mirano all'apparenza e non alla sostanza. Nè è lecito meravigliarsi che oggidì sorga dal Veneto e si propaghi in tutta Italia e si raccolga anche alla Camera il grido di diminuire la tassa sul sale. Non vi è che l'India e la Russia che abbiano tariffe più alte delle italiane; ed è provato che al rincrudimento della pellagra contribuisce più la scarsezza di sale dipendente dall' alta tassa, che la tariffa del macinato più mite. In molti luoghi il contadino disputa il sale agli animali e a prezzo della salute condisce con quello le sue vivande. L'equità sociale e finanziaria avrebbe consigliato di diminuire le tariffe sul macinato e sul sale, e di non abolire per intero la tassa sul macinato, lasciando così cruda e alta quella del sale. E questo pensiero, il quale spiccava in un discorso reale, quando reggeva la presidenza del Consiglio l'onorevole Depretis, era il più savio, e appunto per ciò non si è posto ad effetto.

Omai *fata trahunt*; o non si sa come avvenga che tutti riconoscendo quali sarebbero i provvedimenti più savi sieno spinti a votare il contrario di ciò che pensano. Ora si sa che colla operazione del ripristinamento della circolazione metallica, la quale se si vuol fare sul serio, come tutti desiderano, aggraverà il bilancio più della previsione e colla prospettiva omai sicura per tutti i partiti che nel 1884 manchi tutta l'entrata del macinato, non è possibile pensare a diminuire l'aliquota del sale. È vero in parte che in un ciclo di tempo non lungo l'aumento del consumo, la diminuzione del contrabbando risarcirebbero il Tesoro; ma come si potrebbe intanto far fronte alle perdite? Il ministro della finanza ha detto che abolendo il corso forzoso si recherà un grande vantaggio alle classi che adoperano il sale. Anche qui bisogna salvarsi dalle illusioni. Le classi campagnuole che oggi pagano l'imposta in carta e vendono i loro prodotti rincruditi col prezzo dell'aggio, abolito il corso forzoso, ragguaglieranno ogni cosa sulle specie metalliche e pagheranno il sale tal quale lo pagano oggidì. Quindi non sappiamo vedere benefici di nessuna specie e si potrebbe sostenere il contrario, se non vi fosse la speranza che l'abolizione del corso forzoso ecciti la vitalità economica in ogni senso e in ogni parte. Ma si sa che le campagne sono le più lente a sentire queste benefiche influenze di un moto economico più fervido. Quindi la realtà delle cose è questa che le attuali tariffe del sale nuocciono alla vitalità delle nostre popolazioni più della tassa sul macinato e dall'altro canto la condizione del bilancio non permette di scemarne l'aliquota.

Qui si mette innanzi la proposta savissima e degna di una illuminata filantropia dell' onorevole Sperino. Si vorrebbe che si aggravasse la licenza della minuta vendita di ogni specie di bevande spiritose, come ha proposto alla Camera in modo esplicito l'onorevole Luzzatti, e che di tanto si alleggerisse la tariffa del sale di quanto si ottenesse un maggiore provento dalla nuova tassa. Così si continuerebbe a procedere per *sostituzione* e non per *radiazione* di tasse; vi sarebbe la speranza fondata che operandosi una riduzione notevole nella tariffa del sale senza perturbare il bilancio colla sostituzione della tassa sulla minuta vendita delle bevande spiritose, il maggior consumo del sale consentisse a poco a poco, insieme al maggior provento sui prodotti alcoolici, di alleggerire sempre più la tariffa del sale. Noi eccitiamo l'onorevole Mussi e i ministri a studiare questa proposta, la quale contiene, a nostro avviso, gli elementi di una felice soluzione. Sale a più buon mercato, bevande spiritose più rincarite; chi non accetterebbe di studiare e di preparare una così utile e savia soluzione? Così si gioverebbe veramente a questo tribolato popolo italiano, di cui tutti si giovano pei loro fini politici, ma che ben poco si allevia nelle sue sofferenze reali.

IL VIAGGIO DEL *DUILIO*

Abbiamo pubblicato un nostro telegramma particolare che annunziava l'ottima prova fatta dal *Duilio* nel suo recente tragitto dalla Spezia a Gaeta. Quelle notizie produssero ottima impressione, tanto più sapendosi che il *Duilio* era partito con tempo tutt'altro che favorevole. Esse d'altronde andavano pienamente d'accordo con altre che giunsero a Roma e coi telegrammi ricevuti alla Spezia. Ora, però, con grande nostra meraviglia abbiamo trovato il seguente dispaccio telegrafico nel *Roma* di Napoli:

Roma, 21. — L'approdo del *Duilio* a Gaeta fu cagionato dall'impossibilità di continuare la rotta per Stromboli, attese il mare agitato. Questa notizia fece impressione dolorosa.

Nessuno ignora la parte influente che ha nel *Roma* di Napoli un deputato di parte ministeriale. E questo telegramma che fa seguito al contegno dell'onorevole ministro della marina durante la discussione del suo bilancio, è un altro indizio delle disposizioni che in quel ministero prevalgono riguardo alle grandi navi.

Portate le cose a questo punto, noi crediamo che l'on. Acton abbia il dovere di pubblicare il rapporto inviatogli dal cav. Caimi, comandante del *Duilio*, sulla traversata testè compiuta.

Il ministro della marina intenderà bene che, in questi casi, il silenzio è poco patriottico, giacchè sono in giuoco non già gl'interessi della Destra o della Sinistra, della marina dell'on. Acton o degli on. Saint-Bon e Brin, ma quelli del paese, il quale ha il diritto di sapere come stanno le cose. Il tacere, lasciando che altri sparga notizie inquietanti, è cagione di grave discredito pel materiale della nostra marina, e l'on. Acton ha l'obbligo di far considerare il patriottismo nella proclamazione della verità. Abbia dunque il coraggio di far di pubblica ragione il rapporto del comandante del *Duilio*, e vedremo se esso è tale da autorizzare le notizie comunicate al *Roma*, o se invece conferma quelle ben diverse che a noi e ad altri sono pervenute.

L'on. Acton non può lasciare il paese e la marina stessa nell' ignoranza e nell'inquietudine sino alla riconvocazione del Parlamento. Il rapporto del

---

58

APPENDICE

UN DRAMMA DELLA VITA ROMANA

(Clelia)

di Gaetano Carlo Chelli.

(Proprietà letteraria riservata)

Ignazio aveva ascoltato la moglie, quasi dubitando ch'ella non parlasse da senno. Con un compassionevole sogghigno domandò:

— Ah, c'è dunque un salvatore dell'ultima ora? E si può conoscere costui?...

— Egli è il mio antico fidanzato, Ercole Moreno, — spiegò Clelia trionfante, sfidando impavida il marito.

Questi trasalì, una fiamma gli passò dagli occhi; ma non ebbe un grido, non tradì se stesso. Del resto, si perdevano entrambi in quella specie di evocazione, quasi dimenticando ogni altra cosa. Ignazio domandò:

— Hai dunque qualche cosa di comune con lui?

Allora, Clelia gettò in faccia al marito la piena rivelazione dei propri rapporti con Ercole. Trovava come un' ebbrezza possente. Era trasportata da una passione irrompente, deliziosa e tremenda. Il suo segreto, sì ben custodito per tanto tempo, il suo amore sì bene nascosto, attraverso tante vicende e tante lotte, imponevansi ora, giganteggiando nel loro scoppio inatteso, epico.

Ignazio l'ascoltava immobile, sotto il segreto fremito di una sensazione infernale. Clelia non era in grado di leggergli in cuore; ma se lo avesse potuto fare, tutte le sue folli smanie si sarebbero cambiate in un grido d'orrore.

Una bestiale gelosia si aggiungeva agli odi del vecchio verso la moglie. Quell'amore antico ed ardente ch'egli aveva creduto spento, e che era sorvissuto, invece, mistificando ed ingannando in lui il marito, per fare adesso pompa di sè, gli riusciva intollerabile.

Egli troncò le espansioni della giovine donna, richiamandola ruvidamente alla realtà:

— Ma, insomma, tu vorrai tenerti per te le tue debolezze di cuore, n'è vero? Io non te ne domando conto. Pensiamo alla nostra posizione, per ora. In che può giovarci Moreno? Ha fondi costui?

Lei tacque, guardando fisso il marito. Tutto il di lei essere si ribellò, un' ultima resistenza irruppe:

— No, no! è impossibile! Il suo aiuto non può servire a nulla in un disastro sì grande..

— E perchè? - fece vivamente Ignazio, - Basterebbe soltanto ch' egli potesse...

— No! - interruppe Clelia, risolutissima. - E d'altronde, è meglio. Io fuggirò con lui. È il suo progetto...

Ebbe un istante d'incertezza. Ignazio stette per slanciarsi sopra di lei e tradirsi; ma si contenne in tempo.

— Tu non ragioni, - diss'egli, non rifletti più. La disgrazia ci coglie, quando i nostri imbarazzi erano sul finire. Abbiamo superato ben più formidabili difficoltà, noi!

— Non mentisci ancora? - domandò Clelia, colpita dal tono di convinzione di quelle parole.

Egli non si offese punto. Ricominciò a sciorinare la sua posizione finanziaria con linguaggio calmo e preciso. Ma non aveva detto trenta parole, che la giovine donna lo interruppe:

— Ciò non fa nulla. Puoi dirmi quanto ti bisognerebbe?

— Non so preciso. Qualche migliaio di lire in danaro sonante, nelle ventiquattr'ore.

— Presso a poco?...

Egli rifletteva, rifrugando nella propria memoria ciò che aveva sentito dire della fabbrica di panni diretta da Moreno, calcolando i possibili mezzi finanziarii di lui. In ogni modo però, si trattava di un'industria pargoleggiante; si poteva tenersi moderati nel colpo, che non avrebbe mancato allo scopo, in ogni modo. Ignazio rialzò la testa, pronunciando spiccatamente la frase:

— Ottantamila lire basteranno.

Clelia trasalì, rimanendo senza fiato un istante; ma rispose:

— Ci si arriverà, forse. Ora lasciami agir sola.

No; Ignazio non la intendeva così. Egli non poteva aspettare, nè perder tempo. Era preferibile chiamar Moreno in casa, e conchiudere così l'affare. Egli avrebbe firmato sei o sette cambiali a vista ed al presentatore, e le avrebbe lasciate nelle mani di Clelia. Ignazio, in attesa, di là, sarebbe venuto a prendere le cambiali appena partito Ercole, e prima di sera se ne sarebbe scontata almeno una parte.

Clelia, dominata dal vecchio, andò ad uno scrittoio, e con mano tremante vergò il biglietto, che chiamava Ercole in casa sua.

XLIX.

Clelia aspettò l'amante, in preda alla più grande commozione di tutta la sua vita. Era veramente un momento terribile, in cui lo strano amore e le possenti cupidigie della giovane donna, giuocavano il tutto pel tutto, in una carta decisiva. Clelia non rifletteva e non pensava più; ogni facoltà del suo spirito era dominata da una sola percezione, da un'ansia intraducibile sola: Aspettare l'arrivo d'Ercole e la risposta ch'egli avrebbe dato.

L'amante non si fece aspettare. All'udire annunciarlo alla Clelia sorse d'impeto, per corrergli incontro.

— Ebbene? — domandò Ercole; — che cosa è dunque accaduto? In che posso giovarti?...

Ma non potè proseguire. Clelia gli si era gettata al collo, lo stringeva convulsa, singhiozzando, nascondendo il capo nel di lui seno, bella, inebbriante e donna, donna intieramente nell'impeto del dolore e dell'amore. No, ella non era mai stata così!...

— Oh, tu, tu solo mio Ercole, puoi ancora salvarmi! — diss'ella, abbandonandosi supplichevole a lui, come una derelitta, come una frale creatura si abbandona e si affida ad un valido cuore di cui conosce la generosità. — Non è vero che lo farai?

— Sicuro che lo farò, — disse Ercole semplicemente e pur tremando tutto per la commozione che frenava. — Bisogna però calmarsi e dirmi di cosa si tratta.

Allora ella ebbe un'irruenza di frasi appassionate: non si sarebbe rivolta a lui, se non fosse stata certa, in ultima analisi, di non comprometterlo, se il sacrifizio che gli domandava non fosse stato in realtà un prestito di qualche giorno, e pure l'unico scampo che rimanesse a lei dalla miseria e dalla vergogna. La cifra lo avrebbe fatto tremare, e per ciò appunto egli doveva lasciarsi rassicurare anticipatamente..

— Ed è così che un'amante ricorre all'amante? - interruppe Ercole. - In parola d'onore, noi sembriamo due persone d'affari, diffidenti l'una dell'altra. Ancora una volta, vuoi tu dirmi, senza tante giustificazioni superflue, di che cosa si tratta?

— Sia - consentì Clelia, e gli espose l'affare, con voce soffocata e rotta, tremando, come presa da un accesso di febbre nel presentargli le cambiali già preparate da Ignazio. Secondo lei aveva previsto, alla cifra di ottantamila lire, enorme per i suoi mezzi, Ercole trasalì e rimase, come sbalordito per un istante, nel silenzio di morte che, essendosi Clelia taciuta, regnava nella stanza.

Ma fu un istante solo. Ercole rialzò la fronte, risoluto e raggiante. Egli pregò la giovine donna.

— Vuoi compiacerti di porgermi una penna?

E firmò senz' altro. Clelia rimase come oppressa di quel tratto, soffocata dalla riconoscenza e dalla gioia. Infine, era troppo, buon Dio, ed anche lei non resisteva a tante commozioni.

Pur tuttavia, i due amanti si separarono poco appresso, evitando troppe espansioni, frenando altri scoppii drammatici di passione. Gli interessi materiali obbligavano a ciò Clelia specialmente, non è vero? E d'altronde, al loro amore non sarebbero ormai mancati libertà e tempo.

(*Continua*)

comandante del *Duilio* verrà a porre in luce il vero stato delle cose o, osiamo sperarlo, a dissipare i dubbi che si vorrebbero spargere sui buoni risultati di un'impresa che fu accompagnata dai voti di tutti gl'italiani.

ELEZIONI POLITICHE

Collegio di Frosinone

Il comm. Vincenzo Tittoni, cui gli elettori di Frosinone hanno offerto la candidatura alla deputazione, ha diretto loro la seguente lettera:

Quando fu convocato questo collegio per l'elezione del suo rappresentante in Parlamento, io non aveva in animo, siccome richiestone a molti di voi manifestai, di presentarmi al vostro suffragio.

Ma poichè, per vostra spontanea iniziativa ed in tanto numero, voi avete deliberato di appoggiare la mia candidatura, nè è a mia notizia che altra ne sia stata proposta che incontri il favore del Corpo elettorale, io sento il dovere di uscire dalla riserva che m'era imposto per dichiararvi che, ove fossi eletto, porrei ogni zelo per adempiere all'onorevole mandato secondo quei propositi e quegl'intendimenti che nelle ultime elezioni generali ebbi occasione di affermare nel mio programma.

Roma, 25 dicembre 1880.

VINCENZO TITTONI.

Notizie che riceviamo da vari comuni del collegio ci fanno ritenere sicura la riuscita del Tittoni e noi ci congratuliamo fin d'ora con quelli elettori per l'ottima scelta.

1° Collegio di Como

Con vivissima soddisfazione riproduciamo dal *Corriere del Lario* la seguente relazione della seduta di mercoledì dell'Associazione costituzionale di Como. È superfluo aggiungere che noi lodiamo l'ottima scelta e che facciamo fervidi voti pel trionfo dell'on. Villa-Pernice, la cui restituzione al Parlamento sarà tanto più lodata dal paese quanto più è riconosciuta l'importanza delle gravi questioni economiche che la Camera è chiamata a discutere:

Data la parola ad altro dei membri del Comitato elettorale, questi fa la storia delle trattative fatte dal Comitato stesso per la scelta del candidato da proporsi in surroga del benemerito dott. Vittorio Giudici, risultato delle quali si è che si viene a proporre unanimemente dal Comitato stesso il comm. dott. Angelo Villa-Pernice.

Aperta la discussione su questo nome, e messi in rilievo da varii che ebbero la parola i meriti e il valore del medesimo, la lode per la profondità delle sue cognizioni nelle materie finanziarie ed economiche, di che diede replicate prove nelle sue varie deputazioni al Parlamento e nella sua qualità di membro della Camera di commercio a Milano, l'assemblea abbastanza numerosa [chiamata a pronunziarsi, proclamò all'unanimità a suo candidato il predetto comm. dott. Angelo Villa-Pernice.

Siccome poi il relatore del Comitato elettorale ebbe a dichiarare che nel colloquio avuto col candidato, questi esternò il proposito di mettersi a disposizione degli elettori per esporre le proprie idee, direttive della sua condotta al Parlamento, in una pubblica adunanza, così l'assemblea dietro proposta del segretario stabiliva di deferire alla presidenza l'incarico di mettersi d'accordo col detto signor candidato per fissare il giorno in cui abbia a tenere questo pubblico convegno a Como, a Bellagio, i due centri principali del collegio, avvertendo relativamente gli elettori a mezzo della stampa.

Dopo di ciò venne chiusa la seduta.

Collegio di Crescentino

Nell'*Elettore Casalese* leggiamo:

La candidatura dell'ing. Lucca nel collegio di Crescentino, acquista sempre maggior favore.

Questo è quanto ci scrivono gli amici nostri e quanto si può ricavare dalle stesse corrispondenze dei giornali avversi all'ingegnere Lucca, corrispondenze che si sforzano far credere la poca probabilità di riescita del candidato di Destra, ma in fondo rivelano troppo chiaro quanto timore essi ne abbiano.

Il partito di Destra, anche in questa lotta, dimostra la sua serietà, proponendo un solo candidato; mentre quello di Sinistra, il quale fin d'ora pare voglia inneggiare alla sua vittoria, si divide su tre candidati (Narratone, Faldella e Galimberti), rappresentanti tutte le gradazioni del rosso. Quali di questi tre si pretende debba avere la prevalenza sul Lucca? Tutti tre, a quanto pretendono i diversi giornali di Sinistra: cosa un po' difficile. E quale riescirà eletto? Tutti tre, a quanto pretendono quei giornali: cosa impossibile.

Or bene, fra tanti pretendenti, facciano gli amici nostri quanto già fecero per il generale Bertolè-Viale; accorrano compatti all'urna; e stiano certi che non uno di quei tre riporterà la vittoria.

Sarà quella non soltanto una vittoria di principii, ma anche del merito. Chiunque conosce l'ing. Lucca, sa di quante belle doti egli vada adorno, le più preziose per un deputato: e non è senza una ragione che il generale Bertolè-Viale non esitò un istante ad indicarlo ai suoi elettori, quale la persona più degna di raccogliere l'eredità del seggio che egli dovette abbandonare.

Lettere Veneziane

(Corrispondenza part. dell'*Opinione*)

Venezia, 24 dicembre.

Il palazzo Franchetti — Altri lavori edilizi — Venezia e la questione delle grandi navi — Pompe funebri — Spettacoli — Necrologia — L'on. Tolomei.

(X) La maggior novità cittadina di questi giorni è una novità edilizia. Vi parlai altra volta del grandioso ristauro, o, per esser più esatti, della ricostruzione del palazzo Cavalli ora appartenente al barone Raimondo Franchetti, e vi dissi ch'era stato scoperto un lato della fabbrica provocando molte lodi ma benanco molte censure. Non vi dissi però, che di lì a poco, quel lato fu rivestito d'una nuova armatura e che, per circa un anno, l'intero palazzo fu nascosto agli occhi dei profani. Questo tempo fu speso bene. Non solo si rimise la facciata nello stato in cui doveva essere all'origine, non solo si rifece di pianta la fronte posteriore dell'edifizio e vi si aggiunse una nuova ala, ma anche il lato che pareva compiuto ricevette importanti modificazioni. Per esempio produceva un'impressione sgradevole l'altezza eccessiva delle finestre. Oggi quest'impressione è considerevolmente attenuata da un terrazzo che abbraccia le finestre centrali e le fa quindi parer meno alte in relazione alla larghezza. Ciò giova anche a correggere il difetto di monotonia che poteva imputarsi a quel fianco della fabbrica. In quanto alle parti che adesso per la prima volta si presentano agli occhi del pubblico, il giudizio è concordemente favorevole, e il cortile su cui prospetta l'ala nuova e lì di dietro del palazzo è d'un aspetto grandioso e fantastico.

Qui ci troviamo davanti a qualche cosa ch'è degno di Venezia, della città architettonica per eccellenza; quelle bifore, quegli svelti balconi gotici, sorti in così breve tempo al posto delle piccole e irregolari finestre che tutti ricordano, ci richiamano col pensiero all'epoca fortunata in cui tanto moli superbe s'innalzavano come per incanto sul Canalazzo, e la città nostra era davvero una dimora di principi. Una bella trovata nel palazzo Franchetti è quella del colore, suggerito dal Boito sul modello delle fabbriche veneziane del quattro e del cinquecento che si trovano riprodotte nelle tele del Carpaccio e di Gentile Bellino. Si usava allora tinger le muraglie d'un rosso carico di cui si conservano ancora le traccie in alcuni vecchi monumenti. Ora questo rosso era tutto unito, senza soluzione di continuità, ora esso spiccava in larghe striscie sopra un fondo più chiaro. A quest'ultimo tipo vorrebbe conformarsi il palazzo Franchetti, ma nonostante i consigli del Boito, non si ebbe il coraggio di caricare abbastanza il colore e forse la tinta generale riesce un po' sbiadita. Bellissime sono le cancellate di ferro fuso che chiudono l'areato interno della nuova ala respiciente il cortile e che sono la riproduzione di quelle della tomba degli Scaligeri in Verona. Esse hanno il solo torto di far risaltare ancora più la povertà della cancellata di cinta che non è punto in relazione a tanto edifizio. Grandi obbiezioni si fecero sin dall'anno scorso e si faranno per un pezzo alla cella della scala ch'è una specie di torrione addossato al palazzo e formante con uno de'suoi lati un prolungamento della fronte posteriore. Questo torrione che non soverchia però l'altezza della fabbrica è di stile gotico come il resto e ha pregevolissimi particolari, ma le sue linee rompono indubbiamente l'armonia dell'insieme e producono un effetto assai discutibile. Notisi poi che non pare ancora risolta la difficoltà del collocamento delle scale in questa e lla a loro destinate.

Comunque sia, e ammesso pure che molte altre critiche possano farsi a questo lavoro, è certo che esso è la maggior opera architettonica compiutasi in Venezia da buon numero d'anni, e il barone Franchetti si è reso benemerito dell'arte e della città facendo tale uso delle sue ricchezze. Non solo egli ha la compiacenza di aver dato e di dar pane a tanta gente, ma egli può esser sicuro che il suo palazzo sarà d'ora in poi citato fra i nostri palazzi più belli e desterà l'ammirazione di quanti lo vedono.

Poichè siamo a parlar d'edilizia, lasciatemi accennar di volo ad alcuni altri ristauri e costruzioni recenti. Metto in primo luogo il palazzo Tiepolo, di proprietà dei conti Papadopoli, notevolmente ampliato con minori pretensioni architettoniche del palazzo Cavalli, ma con bei particolari e con infinite comodità interne alle quali dovranno aggiungersi addobbi e decorazioni splendidissime.

La Congregazione di Carità, trasportando la sua residenza nel palazzo Contarini dal *Bovolo*, ha fatto ristaurare con molta cura quest'edifizio celebre per la mirabile scala a chiocciola che gli dà il nome e che i forestieri andavano a visitare anche quando il resto del fabbricato non era che una catapecchia.

Un altro istituto cittadino, la Cassa di risparmio sta costruendo dalle fondamenta un palazzo in Piazza Manin per trasferirvi i suoi uffici, e da quello che si dice, il lavoro sarà tale da far onore all'architetto.

Sulle case che vanno sorgendo lungo la nuova strada 22 Marzo il meglio che si possa far per adesso è di tacere; aspettiamo a discorrerne quando cadrà l'armatura che nasconde ancora la fabbrica colossale eretta a uso di birreria e *restaurant* dai coraggiosi signori Bauer e Grünwald.

E passiamo ad altro.

La Giunta ha stabilito con una Società privata un servizio di pompe funebri pei non cattolici. Sarà così tolto lo scandalo di veder rifiutato il trasporto di coloro che non appartenevano a nessuna confessione; ma badi la Giunta ch'ella n'è uscita, come si suol dire, pel rotto della cuffia. Nei paesi liberali e civili il servizio di pompe funebri è considerato cosa municipale e non ha differenze a seconda dei culti. Qui invece, se quel che afferma la *Gazzetta* è vero, i trasporti dei cattolici saranno diversi da quelli degli altri. Singolare è il paese nostro, nel quale non c'è nessun fervore religioso, ma la religione si fa entrare dove non c'entra affatto. Si capisce, ed è troppo giusto, che il credente voglia essere assistito dal ministro della sua fede, voglia che gli emblemi della sua fede siano posti sulla sua bara e sulla sua tomba, ma non si capisce affatto che il carro e la bara che trasportano i morti debbano essere addobbati diversamente per un cattolico o per un libero pensatore. O che a Milano ci son forse carri funebri speciali per quelli che non appartengono alla religione della maggioranza?

Iersera al teatro Goldoni fu scoperta una lapide in onore dell'esimia attrice Marianna Moro-Lin, immaturamente rapita alle scene. Sotto il medaglione in cui è scolpita la testa dell'attrice leggesi la seguente epigrafe:

« A Marianna Moro Lin — che del veneto dialetto quantunque non suo — sentì le grazie — e sulle scene col cuore e coll'arte — inimitabilmente lo espresse — la Società filodrammatica Carlo Goldoni — in segno di affettuoso ricordo — pose.

« Nata in Alba il 30 giugno 1840 — morta a Verona il 15 giugno 1879. »

La lapide è pregevole lavoro dello scultore veneziano Roman.

Un sincero elogio è dovuto alla Società filodrammatica Carlo Goldoni ch'ebbe il pensiero di questo ricordo e raccolse i fondi necessari a tal uopo.

Domani sera s'inaugurano gli spettacoli del carnevale. Al Rossini il *Guarany*, al Goldoni la *Fiera* di Alberto Nota, al Malibran la solita *Figlia di Madame Angot*.

Il senatore Fornoni fu in questi giorni colpito da un lutto domestico. Morì a Trieste, di febbre puerperale, una sua figliastra, sposa da quattordici mesi al figlio del generale Durando, ora vice-console a Trieste. Non aveva che ventisette anni ed era felicissima. Povera giovane! Molti la conobbero a Venezia e ricordano i suoi modi piacevoli, la sua franca cordialità, la sua vivace intelligenza. È facile immaginarsi il dolore del marito e dei parenti per tanta perdita.

Permettetemi di chiuder questa corrispondenza coll'augurare splendida la vittoria nel ballottaggio di domenica all'egregio Antonio Tolomei, uno di quegli uomini di cui s'onorerebbe ogni Parlamento. Non voglio credere che gli elettori di Cittadella esiteranno tra lui e il sig. Squarcina che nessuno in Italia ha mai sentito nominare.

E ora buone feste e buon anno.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Un corrispondente ufficioso berlinese della *Bohemia* constata che la Turchia può fare assegnamento su simpatie presentemente in Francia, al pari che in Austria ed in Germania, che furono raffermate specialmente dall'ultima Nota turca. Questa produsse una eccellente impressione a Berlino, e la Germania farà di tutto per appoggiare la Porta contro le potenze che le sono meno favorevoli. Il corrispondente crede che la Porta, accettando l'arbitrato non farebbe un cattivo affare, e considerazioni politiche potrebbero indurre quattro potenze a concedere alla Porta una certa protezione che non risponderebbe affatto alle eccessive pretensioni greche.

— La luogotenenza di Praga tolse il sequestro su d'un opuscolo czeco relativo al censimento della popolazione ed ordinò che non si ponessero ostacoli alla diffusione di simili opuscoli.

GERMANIA. — La Deputazione scolastica comunale di Berlino ha sospeso dal posto di professore al ginnasio Victoria, il prof. Henrici, quel fanatico oratore, nell'adunanza anti semitica, tenuta allo *Reichshallen*, e propose che contro il medesimo fosse iniziata una procedura disciplinare.

— Il governo si occupa sempre della questione della riduzione delle imposte. Un articolo della *Provinzial Corr.*, dice che l'elezione di Altenburg ha constatato l'abisso che separa i nazionali-liberali da un lato, ed i secessionisti e progressisti dall'altro.

INGHILTERRA. — Il primo battaglione del 60° reggimento di fucilieri, composto di 23 ufficiali e 700 soldati è partito per Dublino. Il primo gennaio, le truppe in Irlanda, ascenderanno alla cifra di 30 mila uomini.

— Martedì comincierà il processo al *Queen's Bench* contro Parnell e gli altri membri della Lega agraria. Furono citati dall'accusa numerosi testimoni, fra cui i *reporters* di alcuni giornali.

— Il sig. Dunne Jones, avrebbe rifiutato per ora altro aiuto militare.

— Tutti i giornali ammettono la straordinaria difficoltà della situazione nel Transvaal; persino il *Daily News* ammette che i tentativi di conciliazione del governo inglese non sono sinora riusciti. Un telegramma da Durban 23 dicembre ai signori Donald Currie annunzia correr voce di una battaglia fra i boeri e gli inglesi presso Middleburg; 200 soldati sarebbero stati uccisi e 50 fatti prigionieri.

BULGARIA. — Nella seduta del 21 della Camera bulgara, il presidente del ministero, in risposta ad un'interpellanza relativa alle ferrovie, dichiarò che il governo studiava la quistione dal punto di vista della rete ferroviaria generale bulgara che comprendeva le linee Rustschuk-Tirnova, Seni-Saghra, Sofia-Tirnova, Sofia-Widdino, Sofia-Küstendsche. La Camera adottò una mozione secondo cui il governo ora autorizzato a continuare i suoi studi per la costruzione d'una linea che unirebbe la rete europea colle reti orientali in modo rispondente ai bisogni ed in caso di bisogno a convocare straordinariamente la Camera per la soluzione di questa quistione.

RUMENIA. — Telegrafano da Bucarest, 13, all'*Ag. Havas*:

« Il principe Gregorio Stourdza deve pubblicare una lettera, nella quale raccomanda al partito democratico-nazionale, di cui egli è il capo, di non fare agitazione nel paese. Questa lettera farà conoscere pure le cause per le quali il principe Stourdza soppresse il giornale la *Democrazia nazionale*. Le principali ragioni di questa soppressione sono, che questo giornale aveva biasimato i generali rumeni che avevano comandato in Bulgaria durante la guerra del 1877, e che questo giornale ha combattuto non solo i signori Rosetti e Bratiano, ma anche il partito liberale-nazionale tutto, i cui principii politici sono più conformi a quelli del partito del principe Stourdza di quelli di tutti gli altri partiti.

« I liberali nazionali, dice il principe Stourdza nella sua lettera, hanno con noi questa grande rassomiglianza, ch'essi sono democratici e che hanno combattuto a fianco della Russia. »

ROMA

Associazione costituzionale romana. — I soci sono convocati in adunanza generale per la sera di mercoledì 29 dicembre, alle ore 8 1/2 pomeridiane, nella sala del Circolo filodrammatico, via Argentina, n. 76, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della presidenza.
2. Elezioni politiche suppletive nel secondo collegio di Roma e nel collegio di Frosinone.

Ritardi postali. — La Direzione delle poste ci partecipa che, atteso la mancata coincidenza dei treni a Modane, le corrispondenze provenienti dalla Francia e l'estero, via del Cenisio, che dovrebbero arrivare oggi, 27, col treno n° 5, giungeranno a Roma col treno n° 1, e saranno distribuite alle ore 3 pomeridiane d'oggi, lunedì.

Escursioni di alpinisti. — Ieri parecchi giovinotti sono partiti, colla sezione romana del Club alpino, per esplorare i monti Prenestini.

Bollettino d'igiene. — È uscito il bollettino della Commissione speciale di igiene del municipio di Roma. Esso contiene:

Modificazioni nell'organizzazione dell'Ufficio d'igiene e di assistenza sanitaria;

Le conseguenze della deviazione del Tevere nei Prati di Castello (ingegnere Angelo Vescovali);

Resoconto delle principali operazioni del mese di novembre 1880;

Stato sanitario di Roma e notizie meteorologiche;

La prescrizione della museruola pei cani.

Beneficenza pubblica. — Un nucleo di bravi cittadini ha iniziato una sottoscrizione a favore dei disgraziati muratori che precipitarono dal ponte della fabbrica di via di Montebello, ed hanno aperto delle liste di oblazioni.

Chi vuol fare offerte di danaro può dirigerle al signor Buti, ingegnere della Società dell'Esquilino.

Funerali. — Ieri alle 2 1/2 pom. ha avuto luogo il trasporto funebre del senatore Mauro Macchi.

Il carro è uscito dalla sua abitazione in via Nazionale. Era preceduto da un battaglione del 4.o reggimento fanteria. Seguiva il carro di prima classe tirato da quattro cavalli. Appresso veniva il concerto del reggimento medesimo.

I cordoni erano sorretti dall'on. presidente del Consiglio, dal ff. di sindaco Armellini, dal prefetto Gravina, dall'onor. Pianciani, dall'avv. Petroni, dall'on. Borgatti, vice-presidente del Senato.

Vi erano le rappresentanze della Camera, del Senato e degli ufficiali di guarnigione e moltissimi amici del defunto.

Venivano appresso alcune Associazioni con le loro bandiere, e la Massoneria, essendo l'estinto luogotenente del gran commendatore dell'Ordine.

Chiudevano il corteggio le carrozze del Senato, della Camera e del municipio.

Belle arti. — Tre nuovi dipinti adorneranno in questi giorni le pareti delle regie sale al Quirinale, due dei quali rappresentanti le Loro Maestà il Re e la Regina, eseguiti dall'egregio artista Gilciso, e l'altro l'effigie del compianto Re Vittorio Emanuele, destinato per la gran Sala del Trono, opera del professore Norfini, fiorentino, il quale ha saputo far rivivere in questa sua tela in modo meraviglioso la nobile figura del Re galantuomo e del prode soldato.

Basti per ora questo cenno riserbandoci di parlarne più lungamente.

Piccolo Corriere

Il « tramway » di via Nazionale se non avviene nulla in contrario, s'inaugurerà martedì. Era nell'idea del signor Marini di aprirlo al pubblico ieri, domenica, ma non essendo ancora tutto pronto, fu rimessa a dopo domani l'apertura delle corse.

Il tramway partirà dal principio di via Nazionale in piazza di Venezia percorrendo nell'andata, il binario di sinistra, e nel ritorno, quello di destra.

Sulla piazza di Termini i due binarii si intersecano, e così con una corsa si arriverà fino al ministero delle finanze, con l'altra, alla ferrovia.

Il servizio incomincerà dalle ore 8 del mattino alle 8 della sera.

Ardito mariuolo. — Un bovaro denunziò alla questura che, nella notte del 23 andante, mentre dormiva nella sua stalla in via Trionfale fuori porta Angelica, inavvertitamente lasciata aperta, sentì tra il sonno una mano che s'introduceva nella tasca del gilet, strappandogli nel tempo istesso l'orologio d'argento con catena di acciaio; che destatosi di soprassalto, sebbene nell'oscurità, potè afferrare il braccio del ladro, il quale oppose un'accanita resistenza, ma non potendo svincolarsi dalla sua stretta, posto mano ad una rivoltella, esplose 3 colpi, fortunatamente andati a vuoto e che per tal modo il mariuolo potè sottrarsi. I sospetti cadono sopra un individuo pregiudicato che si ricerca attivamente.

Rissa. — Fuori porta Salara, due birrai essendo venuti a contesa con un bottaio per motivi d'interesse, uno di essi gli vibrò un colpo di coltello all'inguine sinistro producendogli una ferita assai grave. Vennero arrestati il feritore ed il complice.

Renitente alla leva. — È stato arrestato un falegname per non aver risposto alla chiamata sotto le armi, appartenendo alla classe del 1859.

Effetti del vino. — Una giovine sarta, avendo festeggiato oltre misura la vigilia di Natale, esaltata dalle fatte libazioni, tentò suicidarsi, gettandosi dal muro che circonda la fontana di Trevi. Ma siccome vi è un nume per gli ubbriachi, abbenchè caduta da una discreta altezza, pure rimase incolume; accorsa una guardia, la raccolse e la condusse alla propria abitazione.

Madri, attente ai figli! — La bambina Paris Maria, d'anni 3, arrampicatasi sulla ringhiera delle scale, in casa della sua avola, in via del Colosseo, precipitò nel vuoto del secondo piano, e riportò contusioni tali, che versa in pericolo di vita!

Ripetiamo l'avvertimento per un caso simile. — Anche Goffredo Doromeo, fanciullo d'anni 5, giocando sopra una loggia, cadde nell'interno della sua casa, in via Paola, 1 o piano, riportando gravi lesioni al capo. Si dispera di salvarlo!

Carrettiere imprudente. — In Borgo S. Angelo un carrettiere, avendo spinto a corsa sfrenata il suo cavallo, andò ad investire col carretto una povera donna, della quale non si seppe nè il nome, nè le lesioni riportate, essendosi fatta trasportare sollecitamente alla sua abitazione. Una guardia municipale, presente al fatto, inseguì il carrettiere, che non volle fermarsi, ed il povero Valentini Claudio, che tale è il nome della guardia, cadde anche esso sotto il carro, restando malconcio.

Finalmente quel furibondo, venne arrestato dalle guardie daziarie, mentre imboccava porta Angelica.

Altro investimento. — Carlo Palmini Giovanni, d'anni 65, da Staffaro (Ancona), traversando la via Pettinari, venne investito da una vettura pubblica e riportò la rottura della gamba destra, nonchè varie altre contusioni.

Il colpevole potè fuggire, benchè inseguito.

Disordini al teatro Quirino. — Due fratelli, uno scardassiere e l'altro muratore, in istato di ubriachezza, si trovavano al Quirino e commettevano disordini; le guardie, loro intimarono di uscire, ma quelli si ribellarono, ed uno di essi, tratto un coltello, cercò di ferire la guardia, che però potè disarmarlo e tradurlo, insieme al fratello, in questura.

Lo scultore Müller. — Nell'annunziare l'esposizione del nuovo gruppo marmoreo del prof. Edoardo Müller, rappresentante « Eva coi figli; » fu dimenticato di dire che lo studio dello scultore suddetto trovasi al n. 16, Passeggiata di Ripetta.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma
25 dicembre 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	754,7	1/2 cop.	—	4,0	0,0
Venezia	755,6	tutto cop.	calmo	4,7	1,2
Torino	755,3	1/4 cop.	—	4,3	3,2
Modena	755,0	nebbioso	—	3,2	2,2
Genova	754,6	1/2 cop.	l. mosso	13,6	7,3
Pesaro	755,9	3/4 cop.	mosso	12,6	0,2
Porto Maurizio	758,1	1/2 cop.	agitato	12,8	7,5
Firenze		tutto cop.		8,0	0,8
Urbino	756,2	3/4 cop.		9,1	7,6
Livorno	760,0	tutto cop.	molto ag.	13,8	12,0
Città di Castello	757,3	tutto cop.	—	11,1	5,3
Camerino	756,2	tutto cop.	—	9,6	6,4
Aquila	758,5	tutto cop.	—	8,7	6,0
Roma	758,9	tutto cop.	—	12,3	6,8
Foggia	757,5	1/4 cop.	—	14,3	2,6
Napoli	759,0	tutto cop.	tranq.	13,9	9,6
Potenza	758,9	3/4 cop.	—	8,6	3,8
Lecce	759,3	3/4 cop.	—	14,0	5,8
Cosenza	760,6	3/4 cop.	—	13,0	3,5
Cagliari	761,8	3/4 cop.	l. mosso	18,0	8,0
Catanzaro	759,7	3/4 cop.	—	12,0	5,0
Messina	759,3	3/4 cop.	mosso	—	—
Palermo	761,7	tutto cop.	l. mosso	16,0	12,9
Caltanisetta	762,1	1/2 cop.	—	11,6	5,0

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'assise di Perugia

PROCESSO DI STAMPA

Leggiamo nel *Progresso* di Perugia:

Nei giorni scorsi, davanti alla nostra Corte di assise, si svolse il processo penale contro il gerente del giornale clericale *Il Paese* per offesa recata alle nostre istituzioni in un suo articolo pubblicato il 25 settembre, col titolo *Ricordanza imperitura*. Il regio procuratore generale Di Lorenzo sosteneva l'accusa; gli avvocati Bianchi e Grandi la difesa.

Il verdetto dei giurati rispose in maggioranza sì ai quesiti della Corte. Quindi il Cianini, gerente responsabile del *Paese*, venne condannato a 3 mesi di carcere, a 500 lire di multa, alle spese del processo ed alla pubblicazione della sentenza in prima pagina dentro tre giorni nello stesso foglio e per tre numeri consecutivi.

L'uditorio, che era affollatissimo e che era composto nella maggior parte di liberali di tutte le gradazioni, diede segno di soddisfazione pel responso dei giurati e per la sentenza della Corte, dacchè il sentimento nazionale era stato così giustamente rivendicato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

L'APERTURA DEL TEATRO APOLLO

Il vecchio Apollo e il vecchio Jacovacci, che devono risalire entrambi all'anno del diluvio, si son presentati iersera al pubblico romano pieni di vigore come due giovinetti. L'inaugurazione della stagione al nostro *Massimo* (denominato così per modo di dire) è andata a gonfie vele. C'era in teatro tutto il fiore della società romana, e fra il primo e il secondo atto dell'*Aida* giunse S. M. la Regina salutata al suo comparire da immensi e ripetuti applausi, nonchè dalla marcia reale.

Palchi e platea gremiti di spettatori, locchè dimostra che l'*Aida* conserva sempre le sue attrattive.

Della nuova disposizione delle guardaroba e della sala aperta ai fumatori, diremo poco o nulla. Sono miglioramenti in diminutivo, ma bisogna contentarsene, fino a che il principe Torlonia non si muoverà a compassione del colto pubblico e non concederà l'uso di qualcuna delle vaste sale attigue al teatro, che ora servono unicamente ai convegni dei topi e degli spiriti. Almeno se fossero aperte, vi potrebbe andare anche qualche *bello spirito* che ora se ne sta nell'atrio.

L'*Aida* è nota *lippis et tonsoribus*; renderemo dunque conto soltanto della esecuzione. La metà della compagnia è proprio *romana di Roma*, ma convien riconoscere che ha mantenuto alto l'onore delle patrie ugole. Però, siccome siamo in un teatro italiano, così non chiederemo il passaporto a veruno e condurremo tutti in Campidoglio.

Incominciamo dal bel sesso. La signora Durand possiede certo una delle voci più simpatiche e potenti che si possano udire ai nostri giorni. Canta egregiamente, ha l'accento caldo, giusto, drammatico, efficace. Il pubblico le ha fatto una vera festa. Un po' commossa da principio, a misura che la rappresentazione progrediva e che gli applausi aumentavano, ha spiegato un valore di primo ordine, suscitando soprattutto nel finale secondo, nella romanza del terzo, e nel duetto dell'ultimo atto il più schietto entusiasmo.

La Novelli (Amneris) non ha una voce straordinaria, ma canta correttamente, con sentimento, con intelligenza. Il pubblico le è stato largo d'applausi nella *scena del giudizio*. Basteranno queste qualità per l'Eboli del *Don Carlos* o per la *Regina di Saba*?

Non meno fortunato è stato il sesso forte. La voce soavissima del tenore Marconi si presta mirabilmente a tutti quei passi dell'*Aida* che richiedono grazia e dolcezza. E sono il maggior numero. Il successo di questo giovine artista si è affermato sin dalla prima romanza. Ma se il Marconi è disposto ad accettare un consiglio amichevole, gli raccomandiamo di vincere coi doni invidiabili che ha ricevuti da madre natura e di non cercar l'effetto emulando gli sforzi titanici di qualche suo predecessore. Conserverà la sua voce stupenda e sarà applaudito ugualmente.

Il baritono Moriami, cantante ed attore valentissimo, è senza dubbio il miglior Amonasro che abbiamo avuto all'Apollo. Il basso Cherubini ha fatto pompa di voce bella ed intonata ed è stato all'altezza dei suoi compagni, ed anche il basso D'Ottavi merita una sincera parola d'encomio.

L'orchestra e i cori perfetti. Nel concerto e nella direzione dell'opera c'è la scintilla vivificatrice di Luigi Mancinelli. Del finale secondo, eseguito e diretto in modo meraviglioso, si volle la replica. E certo è dovuta al Mancinelli una gran parte del trionfo di questa nuova riproduzione dell'*Aida*, e il pubblico giustamente volle manifestargli la sua soddisfazione.

Del resto, per apprezzare e tenersi cara quest'*Aida* del nostro Apollo, basta aver udito — come l'udimmo nell'altra sera — l'*Aida* che si rappresenta al San Carlo di Napoli, sotto la direzione del maestro Scalisi.

Delle due *Aide* parleremo a lungo nella rassegna teatrale che pubblicheremo domani. Qualche volta sono utili i confronti.

F. d'A.

Un telegramma da Padova ci annunzia che ebbe colà un ottimo successo l'*Africana*. Applauditissimi il Parboni, la Borsani e il Bresciani. Bene anche il basso Campobello. Furono replicate le famose scene dei battelli con acclamazioni al direttore d'orchestra, maestro Pomè.

Spettacoli del 27 dicembre.

Apollo. — *Aida* — Opera-ballo, (ore 7 3[4).

Argentina. — *Crispino e la Comare*, opera-buffa — *Il flauto magico*, azione fantastico-danzante (ore 7 1[2).

Capranica. — *I due Foscari*, opera (ore 8).

Valle. — *Cecilia*, commedia (ore 8).

Metastasio. — *Attraverso i secoli* (ore 6 e 9 1[2).

Quirino. — *Pulcinella bandito*, (ore 6 e 9 1[2).

Manzoni. — Commedia con Pulcinella e Vaudeville (ore 6 e 9).

San Carlo. — Commedia con Pulcinella (ore 6 e 9).

Goldoni. — Prosa e ballo (ore 6 e 9).

Sala Dante. — Spettacolo di scimmie e cani ammaestrati (ore 4 e 8).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Il viaggio delle Loro Maestà. — Lo *Statuto* di Palermo scrive:

« Sappiamo che procedono alacremente i preparativi per la venuta delle LL. MM. È stato già tutto stabilito per la solenne premiazione al Politeama; ed il maestro Pietro Platania ha scritto un inno a S. M. la Regina che sarà eseguito da un coro di cento giovanette con l'accompagnamento dell'orchestra del collegio di musica. Promette un bell'effetto lo addobbo del Politeama e la decorazione dello sbarcatoio.

Da Girgenti è arrivata una Commissione rappresentante quella provincia e quel municipio allo scopo di preparare il necessario per le accoglienze da fare alle Loro Maestà.

Orribile assassinio. — Nella *Gazzetta dell'Emilia* leggiamo:

« Un barbaro assassinio, commesso con premeditazione e per vendetta privata, veniva consumato l'altra sera in Corticella.

Il signor Ernesto Frigeri, conduttore di quel molino, recavasi a casa alle ore 10 circa, allorchè un colpo d'arma da fuoco lo feriva sì gravemente da dovere, dopo circa mezz'ora, soccombere senza pronunciare parola. L'assassino profittò dell'oscurità per nascondersi e fuggire. Un garzone del molino, sentito il colpo e quindi un gemito, corse sul luogo e vi trovò il misero padrone morente.

Il signor Frigeri era uomo che coll'attività si era fatta una buona posizione e tutti lo amavano e stimavano. Fu egli che cooperò all'arresto di quei malfattori che aggredirono il fattorino della Banca Nazionale, Donati, poche settimane or sono. Non sembrerebbe però doversi connettere a tal fatto il di lui assassinio, essendo noto che egli ebbe altre minaccie da parte ignota, e che un altro attentato fu commesso contro di lui l'8 agosto p. p.

La questura è all'opera fin da ieri, e speriamo riesca a scoprire l'autore dell'infame assassinio.

Il povero Frigeri non aveva che 42 anni. Lascia una giovane sposa e una figlia. »

Il tunnel del Monteceneri. — Alla *Gazzetta Ticinese* scrivono dal Monteceneri, in data del 22:

« Oggi, alle 4 pom., dalla fronte d'attacco Sud del tunnel, si udirono distintamente le mine esplose all'attacco Nord.

Il nucleo che rimane ancora a perforarsi è di metri 495.

Un tal fatto dimostra la compattezza e l'omogeneità della massa rocciosa, che si interpone fra i due attacchi, ed in base ai tenuti precedenti di avanzamento è presumibile che il tunnel sarà perforato completamente verso la fine di ap[illegible] p. v. »

R. marina. — Leggiamo nell'*Italia Militare*:

« La regia corazzata *Duilio*, partita la mattina del 21 corrente da Spezia è giunta a Gaeta l'indomani sera. Uscita dal golfo di Spezia incontrò vento e mare grosso da libeccio che consigliarono al suo comandante di costeggiare la Corsica. Alle bocche di Bonifacio, il vento girò soffiando da greco violentemente.

Il bastimento e le macchine si comportarono benissimo. In tali condizioni la velocità misurata fu di miglia 13 all'ora ridotta fino a 9 quando fu necessario capeggiare, subordinando il numero delle rivoluzioni della macchina alla intensità e direzione delle onde.

Con la data del 26 corrente entra in armamento a Napoli il regio trasporto *Città di Genova* al comando del capitano di fregata Tappati Filippo, ed il 1° gennaio vi sarà pure armato il regio avviso *Staffetta* del quale sarà affidato il comando al capitano di fregata Cacace cav. Giuseppe.

Il R. incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto il 24 corrente al Callao (Perù). A bordo tutti in salute. »

Disastro. — Un dispaccio da Francoforte 24 reca:

« Una massa di terra precipitò sul treno a Betsdorf Wissen; un impiegato ucciso, cinque persone gravemente ferite. Un vagone di bagagli prese fuoco. »

Cenno necrologico. — I giornali di Londra del 23 pubblicano articoli e cenni biografici su Giorgio Eliot, la celebre romanziera -soprannominata la Giorgio Sand inglese di cui si deplora la morte. Figlia di un povero pastore di campagna fu adottata di buon'ora da un ricco [illegible] di suo padre, Giorgio Eliot, essa aveva ricevuto un'istruzione squisita che il signor H. Spencer, l'illustre filosofo, si compiaceva di continuare e di compiere. Essa studiò sotto la sua direzione la metafisica e la logica, e giovane ancora, tentò le sue forze letterarie con una traduzione della *Vita di Gesù*, di Strauss (1840). Essa collaborò quindi alla *Westminster Review*; essa fece allora la conoscenza di S. S. Mill, di cui adottò le idee in molte questioni di filosofia e di economia politica. I suoi principali romanzi sono: *Adam Bede* (1859), *The Mill of the Floss* (1860). *Silas Marner* (1861) *Romola* (1863) *Daniel Deronda* (1876). In quest'ultimo lavoro essa faceva rilevare le buone qualità della razza israelitica, di cui voleva opporre il genio teista al farisaismo anglicano. Essa pubblicò pure parecchi lavori poetici.

NOTIZIE ULTIME

IL VIAGGIO DELLE LL. MM.
IN SARDEGNA

L'*Agenzia Stefani* ci comunica il seguente dispaccio da Cagliari, 24:

« L'*Avvenire di Sardegna* pubblica una lettera del presidente del Consiglio, on. Cairoli, al sindaco di Cagliari.

Il presidente del Consiglio assicura che le LL. MM. avrebbero visitato la Sardegna in gennaio, se, oltre le difficoltà eventuali della navigazione iemale, S. M. il Re non desiderasse di ritornare alla capitale per la ripresa dei lavori parlamentari. È intenzione, però, delle LL. MM. di rendere paghi i voti di questa forte popolazione nella prossima primavera. »

IL PORTAFOGLIO
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

L'altro ieri fu ufficialmente offerto all'on. Baccelli il portafoglio dell'istruzione pubblica. Dopo una conferenza coi ministri Cairoli e Depretis, l'onorevole Baccelli dichiarò che avrebbe data fra qualche giorno una definitiva risposta.

Crediamo che l'on. Baccelli non sia alieno dall'accettare.

Ci si assicura che sono premature le voci concernenti la nomina del segretario generale dell'istruzione pubblica.

ELEZIONI POLITICHE
(Dispaccio part. dell'*Opinione*)

Milano, 26 dicembre. — Nella votazione di ballottaggio del secondo collegio di questa città, Gaetano Negri, candidato dell'Associazione costituzionale, fu eletto con 842 voti. Il candidato progressista, sig. Barbetti, ebbe voti 244.

Ci scrivono da Napoli in data di ieri, 25:

Alle 9 1[2 di stamane, salutata dalla batteria del porto, si è ancorata nel molo militare la corazzata *Roma*. Il *Duilio* arriverà, secondo mi hanno assicurato alcuni ufficiali dell'arsenale, domani.

Nel collegio di Sansevero è fortemente sostenuta la candidatura del marchese Maselli, uomo cospicuo per censo e noto per le sue opinioni moderate, anzi troppo moderate e tali da farlo passare per conservatore. Il candidato del partito ministeriale, per nome Lanza, si è ritirato. Restano nel campo a lottare il signor Matteo Renato Imbriani ed il signor Maselli. Le probabilità di vittoria sono quasi tutte in favore di quest'ultimo.

Nel collegio di Montecorvino-Rovella si è schiusa una nidiata di candidati. L'avv. Spirito rimarrà sulla breccia perchè fortemente sostenuto da molti egregi elettori del mandamento di S. Cipriano Picentino. Egli raccoglierà quasi tutti i voti di questa importante parte del collegio.

Per Pozzuoli nulla ancora di preciso. Nel collegio di S. Ferdinando la parte moderata voterà compatta per il principe di Belmonte. Si era pensato alla candidatura del chiarissimo ed ottimo comm. Cacinfello, direttore del Banco di Napoli a Roma, ma la brevità del tempo e il lavoro già fatto per la candidatura del principe di Belmonte non hanno permesso che elettori napoletani potessero dare un attestato di stima ad uno dei loro più egregi concittadini.

Nel prossimo gennaio sarà inaugurato e messo in esercizio il tratto di ferrovia del *tramway* a vapore da Napoli a Casoria.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24. — Il regio incrociatore *Cristoforo Colombo* è giunto oggi al Callao. A bordo tutti bene.

Parigi, 24. — La Camera dei deputati approvò il progetto relativo all'insegnamento obbligatorio.

Il Senato approvò il bilancio delle entrate, compresi gli articoli che formano l'emendamento Brisson, ma introducendovi però importanti modificazioni.

La prossima seduta fu rinviata a lunedì.

Parigi, 24. — L'*Europe diplomatique*, smentendo un racconto del *Tagblatt* di Berlino, dice che il principe di Danimarca, allorchè soggiornò ultimamente a Parigi, vidde Gambetta una sola volta a pranzo presso il presidente Grévy, e che la conversazione si aggirò soltanto su cose generali.

Berlino, 24. — La *Gazzetta della Germania del Nord* ha da Pietroburgo che tutti i diritti d'importazione in Russia saranno aumentati, incominciando dal nuovo anno russo, del 10 per cento, eccettuato il diritto sul sale che sarà diminuito.

Berlino, 24. — Il conte Limburg Styrum, che trovasi attualmente in congedo, riprenderà in gennaio la direzione degli affari esteri.

Londra, 24. — Le sottoscrizioni in favore del capitano Boycott, per indennizzarlo delle sue perdite subite in Irlanda, in causa degli attuali avvenimenti, raggiunse la somma di quasi 1000 lire sterline.

Parigi, 24. — Il tribunale della Senna pronunziò la sua sentenza nel processo di diffamazione intentato dalla signora Kaulla contro diversi giornali. Il *Petit Parisien* fu condannato a 300 franchi di multa. Ivan Woestyne e 25 altri giornali furono condannati ciascuno a 150 franchi di multa.

Parigi, 24. — Confermasi che tutti i diritti d'importazione in Russia saranno aumentati del 10 per cento, incominciando dal 13 gennaio, ad eccezione del diritto sul sale, che sarà ribassato.

Capetown, 25. — Confermasi la sconfitta degli inglesi a Middleburg. 130 rimasero tra morti e feriti, e molti furono fatti prigionieri.

San Vincenzo, 24. — Proveniente dalla Plata è giunto oggi il postale *Sud-America*, della Società Lavarello, e riparte per Marsiglia e Genova.

Napoli, 25. — È giunta stamane dalla Spezia la corazzata *Roma*.

ULTIMI DISPACCI

Buenos-Ayres, 22. — È giunto il postale *Italia*, della Società Rocco Piaggio, proveniente da Genova e scali.

Ultimi corsi della sera – (*Boulevard*)

Parigi, 26 dicembre (ore 3 40)

149 21 Francese 5 0[0.
21 3[4 Spagnuolo esterno.
12 50 Turco.
355 Egiziano.
551 Banca ottomana.
88 20 Italiano.
96 15[16 Ungherese.
Ferma.

RIVISTA FINANZIARIA

La situazione dei mercati in quest'ultima settimana non è sensibilmente mutata da quella che era nella precedente. Sempre costante l'inattività degli affari, ma costante puranche una tal quale fermezza nei corsi sì nelle Rendite come negli altri valori; e, considerate le circostanze del momento, è questo tutto ciò che di meglio si poteva desiderare.

Oramai ci accostiamo a quel fine d'anno, considerato da molti come il capo delle tempeste, nelle cui onde vorticose dovrà cimentarsi la nave della speculazione all'aumento; e se in questi ultimi giorni essa non ebbe ad avvertirne gli effetti, è lecito sperare che il passaggio riescirà meno difficile e scevro di disastri. L'azione negativa dei mercati è però, in questo caso, un fatto da apprezzarsi e da interpretarsi in senso favorevole. La questione del giorno sulla crisi monetaria pare sia entrata in una fase migliore, e se i giornali inglesi e francesi dicono il vero, dovrebbesi ritenere come l'ultima e prossima ad un ritorno di cose normali. Le notizie che giungono da Nuova York avvalorerebbero queste speranze. Il bisogno di danaro colà si è fatto meno stringente; il cambio su Londra rialzato al punto da non dare luogo a nuove e larghe esportazioni d'oro dal continente europeo. L'interesse del denaro disponibile declinò colà a 4 0[0 dal 6 0[0 che era, e la riserva metallica delle Banche presenta un'eccedenza sul minimo legale di lire sterline 420,000, mentre la settimana precedente era al disotto di detto limite di lire sterline 20,000. Quest'aumento di disponibilità è dovuto in parte ai arrivi in questi ultimi giorni dall'Europa di 6,151,000 dollari d'oro; ed inoltre, alla circostanza che il Tesoro americano, dal 10 corrente al 1° gennaio, sborserà fra interessi e debito nazionale 24 milioni di dollari. Se questo stato di cose non cambia, è lecito sperare che arriveremo in fin d'anno senza che la Banca d'Inghilterra e quella di Francia abbiano d'uopo di rialzare lo sconto. È sopra questa fiducia che i mercati rispettivi trovano la forza di sostenere una posizione, la quale, per quanto possa ritenersi meno grave di quella che era nel passato, non cessa però d'essere tuttavia imponente e tale, da presentare difficoltà, le quali, alla prova della prossima liquidazione, potrebbero ancora compromettterla.

I mercati italiani nel loro malessere non ebbero altro conforto che questo, cioè delle migliorate disposizioni degli esteri mercati e della costante deferenza che la Borsa di Parigi specialmente manifesta verso la Rendita italiana. Il ribasso progressivo del cambio non lasciandoci oramai più sperare che la Rendita possa elevarsi a' più alti corsi qui da noi, è solo di Francia che un tale aumento può provenirci ed auguriamoci pure è che noi stando fermi sul 90, presto questa cifra venga raggiunta nei listini di Parigi.

Il progetto per l'abolizione del corso forzoso ha dato luogo, come dicemmo già, ad operazioni d'arbitraggio le quali fecero sparire gran parte della differenza numerica che esisteva ne' corsi tra le piazze nostre e quelle di Francia, e, se il progetto stesso toccherà il porto, non v'ha dubbio che una tale differenza potrà sparire anche del tutto. Gli uffici della Camera accolsero in generale con abbastanza favore il concetto ministeriale, ed ora spetta alla Commissione di dargli forma concreta. Le Borse italiane, intanto, poco o nulla se ne preoccupano, e non sappiamo veramente comprendere per qual motivo la Commissione stessa abbia deliberato di tener tanto segreto le sue discussioni supponendo che il pubblico se ne impressioni, e la gente di Borsa ne faccia oggetto di speculazioni malsane. Poichè non crediamo che modificazioni sostanziali possano farsi al progetto e sarebbe nel solo caso che la maggioranza della Commissione respingesse od aggiornasse a tempo lontano l'applicazione di esso, che le Borse potrebbero essere tratte a rifare in senso inverso il lavoro già fatto, con speculazioni atte a guastare i buoni effetti delle prime. Non crediamo che sieno da attendersi si fatte risultanze. Del resto il segreto è così poco mantenuto dai giornali che alcuni di essi non credettero di essere indiscreti palesando che in quella Commissione finora « non prevalse che la parte accademica; che si è trattato in generale dell'organizzazione delle Banche, del sistema monetario, delle possibili eventualità; ma che non si è ancora arrivati al punto di prendere, come suol dirsi, di fronte il progetto del governo e su quello esporre pratiche considerazioni. » Sarà perciò il segreto della povera Perpetua nei *Promessi Sposi* descritto dal Manzoni il quale segreto si tradiva ad ogni parola di lei pur protestando di non volerlo svelare.

Ora, lasciando questo, del quale avremo tempo di parlare più opportunamente, ripetiamo che quel po' di bene ch'ebbero i mercati italiani nella passata settimana lo debbono alle migliorate condizioni finanziarie del mercato di Londra e di Parigi.

In questi i capitali si rifecero abbondanti e gli sconti più facili. Il bilancio della Banca di Francia eccellente; la riserva metallica in aumento di 6 milioni d'oro.

Ciò che saranno i riporti nei mercati nostri per la prossima liquidazione non lo possiamo ancora dire, ma è lecito sperare che non saranno così gravi come nella liquidazione precedente. Dalle poche operazioni riportate si può arguire che sulla Rendita potremo tenerci tra 1 50 e 1 55 centesimi.

I giornali di Torino notano che colà vi è stata grande ricerca di Rendita al contante, e questo è di buono augurio pei riporti.

La Rendita, nei cinque giorni dei quali si compose la settimana passata, s'aggirò tra il 90 e l'89 30 nei primi giorni e tra l'89 45 all'89 90 per ultimo.

Nei prestiti cattolici le transazioni furono quasi sempre nominali, e perciò il Blount si tenne tra il 91 e il 90 50, il Rothschild sul 96 50, i certificati del Tesoro, emissione 1860-64, tra il 90 20 all'89 92 e in chiusura a 90 50.

Il consolidato turco negoziato 12 80 circa.

Sui valori bancarii si ebbe mercato sempre freddo e quindi poco importante. Le Azioni della Banca Italiana, alle quali non mancarono transazioni, oscillarono a principio tra il 2166 al 2175; poi ricaddero a 2153 per riaversi in seguito e risalire a 2185 per chiudere a 2175.

Le Banche Romane nominali sempre tra il 1045 al 1100. Del pari le Banche di Torino tra l'865 a l'860. Le Banche Generali travagliate anche questa settimana scesero a principio da 584 1[2 a 580 25, ma poi si riebbero e raggiunsero il prezzo di 598 50, prezzo che si ridusse in chiusura a 593.

Pochi affari si fecero nelle azioni del Mobiliare italiano in ribasso anche esse tra l'840 e l'832 nei primi giorni; nei successivi risalirono fino a 848 e ricaddero a 840.

Nei valori ferroviari si ebbe presso a poco lo stesso andamento e le Azioni della Società delle Meridionali, negoziate a Genova (il cui mercato più se ne occupa) al prezzo di 457 a 458 e 460 per chiudere 459. Le obbligazioni relative dettoli tra il 273 e il 271; le sarde A da 277 a 275; le B da 280 a 278 50; le nuove da 271 a 270.

Le Meridionali austriache da 284 a 281.

Le Trapani da 280 a 286 50; le Pontebbane nominali da 458 a 459.

Nei valori proprii della Borsa di Roma, le azioni del Gas si tennero abbastanza ferme fra il 777 50 al 780. Le azioni dell'Acqua Marcia, le quali un gruppo di ribassisti si era preso l'assunto inconsulto di deprimere, non sappiamo con qual fondamento ed era riescito a farle scendere da 1000 fino a 965, ripresero ben presto e risalirono al primitivo prezzo di L. 1000 e per ultimo fino a 1018. Il Banco di Roma si tenne piuttosto freddo tra il 555 al 550. Le Condotte d'Acqua da 491 50 scesero 486 e ripresero per ultimo il 490 50.

Nei Cambi è costante la tendenza al ribasso: i Chèques da 102 55 a 102 30; la Londra a tre mesi da 25 a 70 a 25 65; l'oro da 20 62 a 20 58.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

I grani sul mercato di New-York hanno avuto un nuovo ribasso di 2 cent. per ogni bush l sopra il disponibile e di 1 1[2 su quello a fine dicembre. Quello per fine gennaio e febbraio seguì la stessa via in egual proporzione. I granoni e le farine sono rimaste ai corsi precedenti.

Inghilterra. — I prezzi dei grani sui mercati inglesi dell'interno hanno conservato una certa pesantezza fino all'ultimo giorno della scorsa settimana; gli stessi motivi che indussero gli affittaiuoli francesi a realizzare in questo momento, determinarono anche i coltivatori del Regno Unito a far danaro. Diciamo inoltre che le notizie degli Stati-Uniti che pesarono sui corsi di [illegible] ... indigeni. In grani [illegible] 5,591,000 ettol.

Germania. — I prezzi sono deboli; la speculazione resiste con energia; essa ha pagato le sue esistenze a dei corsi elevati e non può consentire a sacrificarsi.

Le quotazioni in ribasso che arrivano da ogni parte, l'impegnano a tenere la merce nei magazzini per aspettare tempi migliori.

Olanda e Belgio. — I prezzi hanno leggermente piegato.

Francia. — Le farine di speculazione al mercato del Louvre furono calme.

La marca D restò come prima al corso di 64 fr.

Le farine di consumo conservarono i loro corsi precedenti tra 62 e 67 secondo qualità, per ogni sacco di 15 chil.

I grani furono in ribasso, le segale calme, le avene ferme.

Interno

Cereali.

Novara. — Gli affari furono scarsi su questo mercato essendo i compratori riservati nelle offerte, specialmente nei risi. Ecco i prezzi praticati in piazza per ettolitro:

Riso nostrano da lire 24 10 a 26 90; frumento da lire 20 95 a 21 95; segale nuova da lire 15 50 a 16; meliga da lire 12 65 a 13 85; avena (fuori dazio) da lire 9 a 9 20; risone nostrale al quintale lire 19 75 a 20 50.

Napoli. — Pel 10 marzo facesi su questa piazza qualche partita a D. 2 72 e per settembre D. 2 80.

Grani 10 marzo 1881 2 [illegible]0 il tomolo. Granoni nazionali da lire 18 25 a 18 50 il quintale.

Avena da lire 18 55 a 19 20.

Bari. — La settimana, ora terminata, si può dire che è trascorsa qui senza affari in granaglie, stantechè i compratori non hanno potuto fare acquisti, come volevano, a prezzi di ribasso, e i proprietari si son mostrati sempre fermi nel sostenere il genere con speranza per l'avvenire. Per conseguenza i prezzi che seguirono qui sotto sono puramente nominali:

Grani rossi da lire 25 50 a 26; grani bianchi da lire 25 75 a 26; grani duri da lire 26 50 a lire 27 50.

Cagliari. — Mercato animato. Grano in partita L. 16 l'ettolitro. Fave pel consumo locale L. 11 50; 11 60; 11 80. Fave in partita L. 11.

Verona. — Mercato con sufficienti affari in frumenti; frumentoni stazionari; risi offerti con facilitazioni.

Vini.

Genova. — Si ebbe qui una vendita alquanto attiva per domanda continuata dall'interno.

Il nostro deposito si alimentò d'arrivi, anzi in troppo numero per cui nei prezzi si accordarono piuttosto facilitazioni.

Gallipoli. — L'articolo è sempre sostenuto, trovandosi in mano di pochi. Sono usciti nuovi compratori e sperasi che potrà, se non di molto, aumentare. D'altronde, ora entriamo in un periodo di calma, stante le prossime feste, venendo meno gli affari.

Olii.

Napoli. — Nessuna variazione interessante e affari discreti. Gallipoli per marzo D. 32 35 e maggio D. 32 00; Gioia marzo D. 83 75 e maggio 84 50.

Corsi di piazza: Gallipoli 10 marzo 1881 32 35 la salma; detto 10 maggio 32 00 id.; detto marzo 1882, 34 25 id.; Gioia 10 marzo 1881, 83 75 la botte; detto 10 maggio 31 50 id.; detto 10 marzo 1882, 80 id.

Bari. — In quest'articolo continua il calmo e gli affari regolari. Le qualità fine e sopraffine specialmente sostenute, perchè piuttosto scarse.

Pare che in definitivo vi sarà abbondanza di qualità secondarie, e che le sopraffine aumenteranno gradatamente.

Olio sopraffino	L. 128,80	a	133,00
» n° 1	» 121,70	a	120,40
» » 2	» 116,00	a	119,25
» » 3	» 109,70	a	114,10
» mangiabile	» 95,40	a	105
» comune	» 87.		

Messina. — Molta debolezza nell'olio di oliva giallo. Tranne una partita pronta bruciabile pagatasi L. 88 48 per 100 chilò, nulla si fece. I corsi per tutte le qualità e consegne sono: pronto prima qualità lire 80 10, id. corrente L. 84 92; gennaio-febbraio L. 85 70; marzo-aprile L. 86 48; settembre e ottobre L. 90 57; gennaio-febbraio 1882 a L. 94 27 per 100 chilò.

Petrolio.

Genova. — Mercato stazionario:

Barili L. 26 50. Casse L. 27, (schiavo di dazio qui in piazza).

Barili L. 75 50. Casse L. 66 50, (sdaziate sul vagone per l'interno).

Sete.

Milano. — Pur non mancando discreta disposizione agli affari, essi continuano molto scarsi e difficili per le ragioni esposte ieri. Erano preferibilmente richiesti gli organzini da 20 a 28 denari, in ogni categoria, nonchè le greggie buone e belle, per le quali poi sarebbero possibili discrete transazioni, qualora fossero ottenibili in proporzione del ricavo dei lavorati.

Canape.

Bologna. — Per fine d'anno abbiamo in canapa una correntezza d'affari maravigliosa: negozianti e commercianti s'affaccendano a provvedere, secondo il merito, con profferte ragionevoli.

Le vendite sarebbero riuscite più rilevanti, se non fosse per la resistenza dei detentori più solidi, che intendono speculare per proprio conto sulla esigua rimanenza, indugiando.

I lavori del canapaio sono ultimati, e in condizioni tali, che per mal ne avvenga o di pioggie o di nevi quind'innanzi, non ne avranno [illegible] danno; l'apparecchio felice del terreno è per la pianta del tessile l'auspicio più rassicurante.

Ecco i prezzi a pronta cassa, levata corba, posti sul carro od all'imbarco di ferrata, schiavi di dazio d'introduzione in città:

Partita 1.a qualità vecchia	L.	105	a	110 —
» 2.a »	»	90	»	103 60
» 3.a »	»	83	»	91 88
Stoffe e canepacci	»	55	»	65 —
Canapa lav. (garg.) 1.a q.	»	180	»	190 —
» » 2.a »	»	170	»	175 —
» » 3.a »	»	150	»	160 —
» » 4.a »	»	140	»	155 —

Coloniali.

Genova. — Nell'ottava scorsa dominava molta debolezza nei caffè e pochissime erano le vendite; ma sul finire della medesima si ebbe un po' di risveglio, il quale si deve alle notizie pervenuteci da Santos e da Rio, nonchè di quelle di Londra e dell'Havre, le quali segnano aumento. Anche da noi pare sia incominciato un po' di risveglio, che si spera possa progredire.

Spiriti.

Genova. — Gli spiriti furono deboli. Le vendite molto limitate.

America L. 158, e Napoli L. 157 al dettaglio. Non si concessero vendite di rilievo.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	23	24
Rendita italiana 5 0[0	87 68	84 05
» » 3 0[0	— —	— —
Certif. Tesoro em. 1860-64	— —	89 90
Prestito Romano Blount	— —	90 55
Detto Rothschild	— —	— —
Rendita austriaca	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Anglo-Romana ill. gas	— —	— —
Compagnia fond. italiana	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferrate meridion.	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Buoni merid. 6 0[0 (oro)	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Pio Ostiense	— —	— —
Soc. ital. condotta d'acqua	— —	— —
Soc. Acqua Pia, obblig.	— —	— —

VIENNA	23	24
Mobiliare	286 80	287 75
Lombardo	97 —	98 50
Banca anglo-austriaca	131 50	129 50
Austriache	279 —	278 75
Banca nazionale	815 —	816 —
Napoleoni d'oro	9 34 —	9 33 —
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 50
Cambio sopra Londra	117 90	117 80
Rendita austriaca	73 85	73 80
» » in carta	73 —	72 95
Union-Bank	114 50	114 60
Rendita austr. nuova (oro)	87 75	87 75
Rendita ungherese nuova	110 60	110 60

LONDRA	23	24
Cons. inglese	98 13[16 — —	98 13[16 — —
Rendita ital.	87 — a —	87 1[8 a —
Spagnuolo	21 3[4 a —	21 3[4 a —
Turco	12 3[8 a —	12 3[8 a —
Egiz. nuovo	69 1[2 a —	69 3[8 a —
Ottomano (71)	72 — a —	71 3[4 a —
Argento fino	51 3[4 a —	51 3[4 a —

PARIGI, 24 (ore 3,05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0[0 ammort.	87 20	87 25
» » 3 0[0	84 77	84 80
» » 5 0[0	119 30	119 30
Rendita italiana 5 0[0	88 15	88 10
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	382 —
Cambio su Londra, a vista	—	25 31 —
Banca ipotecaria	—	8 0 —
Consolidati inglesi	98 3[14	98 3[4
Cambio sull'Italia	—	2 1[2
Rendita turca	12 41	12 42
Banca di Parigi	—	1185 —
Tunisino	—	354 —
Egiziano 6 0[0	358 —	352 —
Rendita ungh. 6 0[0 (1877)	98 3[4	97 —
Rendita spagnuola esterna	21 13[16	21 3[4
Banca di sconto di Parigi	817 —	820 —
Prestito orientale russo	—	58 1[8
Rendita austriaca nuova	75 3[4	75 3[8
Argento fino	—	127 —
Credito fondiario	—	1433 —
Fondiaria	—	820 —
Unione generale	—	935 —

BERLINO	23	24
Mobiliare	493 —	496 —
Austriache	480 50	481 —
Lombardo	169 —	163 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 26 —	20 26 —
Rendita italiana	86 60	86 20
Detta (fine mese)	86 25	86 20
Azioni tabacchi	—	—
Obblig. Regia tabacchi	101 80	101 80
Rendita turca	12 30	12 30
Prestito russo	98 75	98 75
Prestito russo orientale	57 75	57 75
Argento (per chilogr.)	—	—
Rublo	207 25	207 15

F. D'ARCAIS, Direttore,
Rombaldo Giovenai, gerente.

Tipografia dell'*Opinione*

I PIU' RICCHI ED I PIU' UTILI

Giornali illustrati di Famiglia e di Mode

che si pubblicano in Italia, dall'Editore Ferdinando Garbini

Milano, via Castelfidardo, 17

IL BAZAR

Giornale illustrato per le famiglie

Sedici anni di un successo, sempre crescente, attestano l'importanza e la diffusione di questo periodico, e provano come esso sia il più utile ed il più ricco giornale di famiglia fra quanti vedono la luce in Italia. Sia per ricchezza e varietà dei suoi annessi, figurini di mode, tavole di modelli, tavole di ricami, modelli tagliati, tappezzerie, disegni colorati di qualunque genere, lavori di cartonaggio, album artistici, acquarelli, musica, oggetti d'utilità, ecc., sia per l'interesse della parte letteraria, il **Bazar** riesce incontestabilmente la migliore di qualsiasi pubblicazione di simil genere. — Negli articoli speciali poi, di educazione e di morale il giornale è ispirato a quei retti principii di saggezza e di virtù che formano la base del benessere della famiglia.

Il **Bazar** si pubblica in due edizioni, mensile e bimensile.

Prezzi d'abbonamento per l'Italia:

Edizione mensile

Un ricco fascicolo di 16 pagine, con copertina ogni mese con numerose incisioni di toilette e lavori intercalati nel testo e suddetti numerosi annessi.

Anno L. 12 — Sem. L. 6,50 — Trim. L. 4

Edizione quindicinale

Due fascicoli al mese, con numerosi annessi come sopra:

Anno L. 20 — Sem. L. 10,50 — Trim. L. 5,50

IL MONITORE DELLA MODA

Giornale illustrato per le Signore

Periodico Speciale di Mode e Novità

Nessun giornale di mode può reggere al confronto di questo per ricchezza e varietà di illustrazioni, per bellezza di figurini e compilazione accurata e precisa.

Cinquantadue fascicoli all'anno, ad otto pagine in formato massimo, cinque delle quali adorne di numerosi e variati disegni, cinquantadue figurini colorati, eseguiti a Parigi dai più celebri artisti, grandi modelli tagliati e tavole di modelli e ricami. La straordinaria diffusione ed il credito, di cui gode a buon diritto questo giornale, parlano abbastanza in suo favore per dispensarci da qualsiasi raccomandazione.

Del **Monitore** si pubblicano cinque edizioni come dall'elenco che segue:

Prezzi d'Abbonamento per l'Italia

EDIZIONE ECONOMICA MENSILE

Anno L. 6 — Sem. L. 4 50

Edizione quindicinale

Anno L. 15 — Sem. L. 8 — Trim. L. 4,50

Edizione settimanale

Anno L. 24 — Sem. L. 12 — Trim. L. 6

Edizione settimanale di gran lusso

Anno L. 30 — Sem. 15,50 — Trim. L. 8

Edizione settimanale pei magazzini di mode

Anno L. 32 — Sem. L. 16,50 — Trim. 8,50.

I suddetti giornali, oltre al loro valore intrinseco ed importanza incontestabile, offrono alle associate annue, dei **doni, veramente straordinari**, e cioè:

1° LO STUDIO E LA PREGHIERA. — Due grandi e bellissimi quadri del formato di centimetri 35 ½ 40 ciascuno, eseguiti appositamente pel nostro giornale col sistema oleografico.

2° IN CAMPAGNA. — Album contenente 12 leggiadre vedute in cromolitografia — È del forma o di centim. 18 ½ 27, e può essere una dilettevole *strenna* pei fanciulli.

3° FOGLIO ILLUSTRATO DI LETTURE, ecc., in gran formato di otto pagine abbellite da incisioni artistiche accuratamente eseguite, che si unisce ad ogni numero del giornale.

4° PICCOLO ALMANACCO a rilievo per gabinetto.

DISTRIBUZIONE DEI DONI

Al **Bazar** edizione mensile e bimensile, i doni N. 1, 2, 3, 4.

Al **Monitore della Moda** edizione bimensile e settimanale N. 3 e 4.

Unire all'importo dell'abbonamento Cent. 50 per la spedizione dei doni.

Spedire lettere o vaglia all'Editore **Ferdinando Garbini** — Milano, via Castelfidardo, 17.

Presso il suddetto Editore si pubblica pure l'**Europa Pittoresca** (bellezze artistiche e naturali) la **Rivista Illustrata** (attualità) **La Valigia** (viaggi) il **Giornale delle Domeniche** (romanzi) al prezzo di **L. 6** annue, e altre pubblicazioni educative, ecc. come dal **programma** dettagliato che si spedisce *gratis* a chi ne fa richiesta.

LE SIGNORE devono ... il nuovo romanzo **META DELLA ...** della **Baldi**, l'applaudita autrice del libro *Ho una casa mia! Ricordi di una giovane sposa.* ... romanzi si trovano presso tutti i librai a Lire **Due** ciascuno. Chi manda l'importo dell'uno o dell'altro all'Ufficio del **Giornale delle Donne** Via ... n. 1 in Torino riceverà in regalo un **Accordi Calendario per le Signore pel 1881** elegantissimo e coi fogli dorati.

MAGAZZINO TORINESE

CAMANDONA ORESTE

Piazza S. Carlo a Catinari N. 14, 15. Estesissimo assortimento di Sartorie Americane Mac-ferlan trè nei Paletôt, Giacche, ... Gilet, Drapperie estere e nazionali di ogni genere e qualità a prezzi veramente speciali. Si eseguisce ordinazione qualunque ... in 12 ore, con succursale piazza Madonna dei Monti N. 15 e Via Colonna ...

SMARRITA una ... da via S. Anna a Piazza T... ... coll'indirizzo Dott. ... P. Galli. Sarà data mancia ... lire a chi la porti alla farmacia ... via monte Giordano.

A LA VILLE DE LONDRES

ROMA Corso 164 — ROMA Corso 164

Magazzino di Biancherie e specialità in Articoli inglesi

Arrivo di una grande quantità di bellissimi Articoli UTILI E ADATTI

PER REGALI DI CAPO D'ANNO ED EPIFANIA

A prezzi straordinariamente BUON MERCATO

Articoli confezionati per Signore e Bambine

Paletots, Giacche di panno da	L. 24	a 36
Dolmans, Visites (Novità)	» 45	a 80
Uelster Waterproofs (Novità)	» 20, 30, 65	
3000 Sottane di feltro	» 4 50	a 18
Veste da Camera per Signore	» 16, 20, 30	
Mantelli, Uelster per Bambine	» 10, 12, 25	
Capottine a maglia	» 4, 6, 12	
Veste da Camera per Uomini da	L. 25, 20, 60	
Plaids, Scialli da viaggio	» 20, 35, 56	

Specialità in articoli — Scialli

Scialli di Tartan	da L. 12, 15, 24	e sopra
Scialli a Maglioni (grande scelta)	» 2 50	»
Scialli, Plaids per carrozze	» 1 25	»
Id. elegantissimi	36, 40, 160	»

Biancheria per Uomo

Camicie, Mutande, Colli, Polsi, Camicie Maglia (prezzi convenienti).

Grandioso assortimento Fazzoletti e Foulards

Fazzoletti in eleganti scatole da L.	5	la dozzina
» di Lino di vera Battista	» 8, 12	»
» con cifre (Novità)	» 12, 15, 24	»
» con cifre per Bambine	» 4 80	»
Foulards vero Indiano	» 4, 6, 7	l'uno
Foulards inglesi (Cachenez)	» 1. 50 2 a 7	»
Fazzoletti di seta con cifre	» 1, 50	»
Fazzoletti con fantasia (Novità)	» 1 80 a 10	»

Maglie di lana, Calze per Uomini, Donne e Fanciulli (prezzi convenientissimi).

Servizi da Tavola e Asciugamani

Servizi da tavola per 6 persone da L. 5 50 in sopra.

» Damascati per 6, 12, 18, 24 persone.

Asciugamani da L. 10, 12, 18, 40 la dozzina.

Salviette Dessert da L. 2 25 in sopra.

Biancheria per Donne

Camicie, Corpetti, Peignoirs, Sottane, Colli, Polsi, Pararea (prezzi convenientissimi).

Cataloghi estesissimi che comprendono tutti gli Articoli nonchè Corredi da Sposa e Neonati si danno e si spediscono *gratis* ad ogni richiesta.

ALLA CITTA' DI LONDRA

Corso, 164

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI

E DELLE

STRADE FERRATE

Col 1° gennaio del 1881, il **Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate**, entrerà nel suo ottavo anno di vita. Questa rivista settimanale in cui sono largamente discusse tutte le grandi questioni che riguardano l'esercizio dell'ingegneria e l'economia politica, si pubblica in Roma ogni mercoledì, in 16 pagine, con frequenti supplementi e contiene articoli e memorie originali delle più importanti opere pubbliche che si costruiscono in Italia e all'Estero, e delle questioni più vitali che riguardano gli interessi materiali del nostro **Paese**: notizie ferroviarie e di lavori; il riassunto delle deliberazioni del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato, le circolari, le disposizioni, le variazioni del personale del Ministero dei Lavori Pubblici, rispondendo a quelle esigenze di **attualità** che queste notizie richiedono per essere spesse volte utili.

Il **Giornale dei Lavori Pubblici** rende conto delle concessioni di strade ferrate, delle domande dei Municipi e Provincie riguardanti l'applicazione della Legge del 29 luglio 1879 sulle ferrovie complementari, delle concessioni di ferrovie a ... e di tramvie: dei lavori e delle forniture che si fanno al Ministero dei Lavori Pubblici, alle Amministrazioni ferroviarie, alle Provincie e ai Comuni; in una parola questo periodico è indispensabile per gli ingegneri, industriali e accollatari e per tutti quelli che s'interessano dello sviluppo dei pubblici lavori.

ABBUONAMENTI

Per un anno L. **20** — Per sei mesi L. **12**

Per tre mesi L. **6**

Gli abbonamenti si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Roma, via della Mercede, N. 9.

Gli abbonati riceveranno in dono la **Carta delle Strade Ferrate Italiane** al 31 dicembre 1880; ripartite nelle singole Provincie coll'indicazione dell'epoca in cui vennero aperte all'esercizio e col quadro delle lunghezze in rapporto alla popolazione ed alla superficie territoriale al 1° gennaio 1880.

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione italiana

Si pubblicherà coi primi del prossimo anno a cura della Ditta EREDI BOTTA, e conterrà: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari e disposizioni** degli uffizi governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2600 pagine con indici copiosissimi

PREZZO DI ASSOCIAZIONE: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla DITTA EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi avranno di procurarsi ... alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della Gazzetta Ufficiale del Regno, e ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita pel nuovo periodico.

SENZA CONCORRENZA

Un magnifico servizio da tavola e da liquori, tutto cristallo di Boemia, composto di 57 pezzi, cioè: 2 bottiglie grandi per vino — 2 bottiglie per acqua — 12 bicchieri grandi arrotati per acqua — 12 detti per vino — 12 per vini imbottigliati — 1 *vinaigrier* completo — 2 saliere — 2 porta stecchi, ed inoltre una bottiglia e 6 appositi bicchierini per liquori con rispettivo cabaret in cristallo.

Contro vaglia postale di lire 20.

GRATIS TRE REGALI

Una lampada a petrolio novità ... con relativo globo a tubo decorazione. — Un Porta-Cenere in cristallo argentato, novità.

Due magnifici Vasi per fiori, argentati e dorati.

Spedire vaglia postale ad IGNAZIO BROD, piazza Castello N. 13, Torino — Franco d'imballaggio e di rottura.

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Torr. nuovi, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mali di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di **Una Lira**, più Cent. 40 per il porto. Si spediscono dalla suddetta Farmacia dietro domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Roma, presso la Ditta **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari); presso la farmacia Palimberghi, via Condotti; Garneri; Perettie Amici e C., Baliani; Berretti e Borioni; e presso A. Baldassaroni, via del Corso, e Dante Ferroni, via S. Luigi de' Francesi.

L. 2.50 la Scatola.

EMIGRANIE E NEVRALGIE

La **PAULLINIA-FOURNIER** è dal 1848 l'unico e solo rimedio contro ali affezioni. Il contenuto d'un pacchetto sciolto in un poco d'acqua zuccherata è sufficiente per calmare immediatamente e senza inconveniente alcuno l'accesso il più violento.

Inventori: E FOURNIER, 56, rue d'Anjou, PARIGI.

Deposito da A. Manzoni e C., Milano via della Sala, 10, e in Roma stessa Ditta via di Pietra 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Ognuno può Stampare

cogli Articoli del Privilegiato Stabilimento con Fonderia di Caratteri (già V. Pelliban)

C. M. ZINI

MILANO - Corso Porta Romana, 116 - MILANO

A chi ne fa richiesta si spediscono **gratis** *i manifesti e prezzi correnti. — Non si risponde agli scritti che non portano ordinazione accompagnata dall'importo o da un approssimativo.*

PRESSA TIPOGRAFICA

Questa **Pressa Tipografica** acquistò tanta rinomanza, perchè molti che la possedettero trassero tal lucro da decidersi ad abbandonare i loro impieghi, per dedicarsi interamente all'arte tipografica.

Le parecchie centinaia di Municipii, le Prefetture, le Intendenze, le Preture ed uno straordinario numero di Uffici governativi, Case di Commercio, ed Amministrazioni civili e militari, che l'acquistarono, resero popolare questa Macchinetta. — La si raccomanda a chiunque voglia fare un acquisto veramente lucroso e comodo. — Si vendono, secondo la loro grandezza, a L. 95, 125, 250, complete come da manifesti, con tutti i suoi accessori e caratteri. — Quella da lire 125 ha una luce di centimetri 35 per 25 e quella da lire 250 di centimetri 50 per 35.

CASSETTA TIPOGRAFICA

ossia TIPOGRAFIA PORTATILE

UTILE A TUTTI

Sotto l'egida del buon nome che ottennero le Cassette tipografiche di questo vero primo Stabilimento, sorsero i **contraffatori**, che, con articoli imperfetti, per non dire inservibili, e con menzognere asserzioni, sorpresero il Pubblico colla quantità della merce e coll'eccezionale buon mercato, nulla curandosi, pel momentaneo guadagno, d'ingannare il Pubblico, malgrado siano convinti che non rinnovano al certo l'ordinazione coloro i quali ad essi si dirigono per un primo acquisto. Egli è punto per ciò, e per lo screditо che ne deriva agli articoli stessi in generale, che questa Fabbrica mette in sull'avviso i signori Compratori, ai quali non riescirà difficile il comprendere come non debbasi cercare soltanto il buon prezzo esagerato degli articoli, ma unitamente ad esso sia di necessità congiunta la loro perfezione, ciò che forma esclusivo vanto di questo Privilegiato Stabilimento.

La Tipografia Portatile, utile a tutti, di formato maneggevole, è contenuta in un'elegante cassetta di ciliegio a tinta, uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e racchiude il necessario onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità, stampare intestazioni da lettere, biglietti da visita, etichette ed altri piccoli stampati. Si può corrispondere pagando due centesimi d'affrancazione. Affinchè questo tanto utile ritrovato sia alla portata di tutti, furono preparati cinque modelli di prezzi differenti:

Da Lire 42, 25, 20, 12 e 10.

La prima da L. 42, si compone di tre compositoi **in bronzo**, uno dei quali a 10 righe della lunghezza di millimetri 140, ed altri due piccoli, uno da quattro e l'altro da una riga; e sette caratteri fra maiuscoli e minuscoli, numeri punteggiatura, spazi, fregi, ecc., ed altro carattere grande per intestazione, pure con numeri, punteggiatura, ecc., in tutto 1400 pezzi e più, pinzetta d'acciaio per comporre, guancialetto nero, spazzolina ed inchiostro fino di Francia, altro guancialetto di velluto cremisi e pezzo feltro, i quali, mentre servono a tener fermi i tipi nel trasporto, si adoperano anche come piano soffice per far riescire impronte ancor più nitide di quelle della stampa comune.

La seconda da L. 25, della dimensione di centimetri 35 per 20, si compone di due compositoi **in bronzo**, uno da 6 righe della lunghezza di millimetri 100, ed altro più piccolo da una sola riga, Cinque caratteri fra maiuscoli e minuscoli, numeri punteggiatura, spazi, fregi, ecc., ed altro carattere grande per intestazione pure con numeri, punteggiatura, ecc., in tutto 800 pezzi e più; pinzetta d'acciaio per comporre, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, feltro, spazzolino ed inchiostro fino di Francia. Invece del compositoio a sei righe di millimetri 100, desiderandosene uno ad otto righe di millimetri 130, pagherassi lire 5 in più, cioè lire 30 in tutto.

La terza da L. 20, della misura di centimetri 32 per 18, contiene un compositoio a 6 righe di millimetri 80, altro ad una riga e cinque caratteri fra maiuscoli e minuscoli, di un totale di pezzi 600 e più, oltre a quanto è indicato nelle altre, cioè guancialetti, inchiostro, spazzola, feltro, pinzetta, ecc.

La quarta da lire 12 della misura di centimetri 30 per 15, contiene un compositoio **in bronzo** a quattro righe e pezzi 400 e più fra maiuscoli e minuscoli, oltre agli accessori delle altre.

La quinta di L. 10 della misura di centimetri 25 per 13, contiene un compositoio **in bronzo** a tre righe e pezzi 350 e più, fra maiuscoli e minuscoli, pinzetta d'acciaio, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, spazzolina ed inchiostro fino di Francia.

Ad ogni Tipografia sarà unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo sia il modo di servirsene, non che un campionario di scelti caratteri tutti adattati al medesimo Tipografo.

*Chi desiderasse avere l'inchiostro veramente indelebile, e l'occorrente per marcare la biancheria col sistema degli inchiostri comuni da timbro, ciò senza dover in nessun modo preparare la stoffa, chiamato perciò l'***IMPAREGGIABILE**, *non avrà che da aggiungere* **Lire DUE** *in più.*

Esigere il timbro di Fabbrica nell'astuccio, e sui compositoi **in bronzo** la seguente marca:

C. M. ZINI. — MILANO.

PER SOLE LIRE 12

Cassetta con 400 pezzi

E COMPOSITOIO A 4 RIGHE

UTILE ED ISTRUTTIVA — DILETTEVOLE ED ECONOMICA

TIMBRI VARIABILI di METALLO a Lire 12 50. — NUMERATORI MECCANICI in ACCIAIO e BRONZO ecc., ecc.

TIMBRI DI VERA GOMMA ELASTICA GALVANIZZATI

comunemente chiamata CAUTCHOUC — da non confondersi con quelli di composizione finora venduti.

Questo timbro è destinato a segnare una vera rivoluzione nei *Timbri da scrittoio*, adoperati in qualsiasi ufficio o studio, perchè in virtù della materia di cui è composto, non può andar soggetto ad alterazioni di sorta, per quanta incuria se ne possa avere. — L'inchiostro speciale, non oleoso e mai essicante sul guancialetto (ma che dà impronte che asciugano all'istante sulla carta) rende inutile ogni pulitura e lo conserva per un tempo indeterminato — Esso serve altresì, e oltre alla bollatura ed intestatura della carta, anche alla marcatura della tela, delle stoffe, del legno, del cuoio, delle pelli, delle porcellane, dei vetri, dei metalli, ecc ecc.

Dopo questa invenzione, il denaro speso in *Timbri di metallo* è sprecato perchè coi *Timbri o Marche in vera gomma elastica*, oltre d'averne sicura ed esatta ogni volta l'impronta, senza alcun studio e fatica si ottiene economia di spesa e maggior durata del Timbro stesso. — Sarà bene però guardarsi dai falsificatori, che vendono per *gomma elastica* una composizione fatta con *colla e melassa colorita*, la quale esposta al sole od al minimo calore si liquefa e marcisce durante l'inverno; e se fosse anche gomma elastica, i Timbri falsificati, non potranno essere paragonabili per nitidezza ed eleganza a quelli di vero *Caoutchouc* fabbricati nel *Privilegiato Stabilimento C. M. Zini di Milano*, il quale, per tale uso dispone di speciali macchine e di una fonderia di caratteri. — Onde impedire che il pubblico sia *frodato*, questa Ditta, che ha la privativa per la fabbricazione di detti Timbri, sarà sempre grata a coloro che le faranno noto il domicilio dei contraffatori, o dei venditori, onde denunziarli alla Regia Procura per i provvedimenti di legge. — Quei signori che danno ordinazioni agli *agenti viaggiatori* della Ditta, per non essere ingannati, devono esigere che la ricevuta che vien loro rilasciata, sia staccata dallo apposito *bollettario*, intestato: — C. M. ZINI — MILANO — ed osservare anche che tale dicitura sia stampata sulle lettere di porto ferroviario, che accompagnano i colli. — A chi ne fa richiesta, si spedisce *gratis* il Listino-Campionario dei Timbri, coi relativi prezzi, nonchè le *Circolari* degli altri articoli, che si fabbricano nel detto Stabilimento, avvertendo però che stante la mitezza dei prezzi e molto corrispondenza, l'Amministrazione è costretta di non tener conto di chi chiede semplici schiarimenti, non potendosi rispondere che alle *ordinazioni accompagnate dal relativo importo*, o (quando questo non si conosca) da un approssimativo in *vaglia postale o lettera raccomandata*, tale essendo il sistema amministrativo, usato con tutti indistintamente.

DATEUR AMERICANI PERPETUI elegantissimi in gomma elastica assai comodi, perchè la data si cambia giornalmente, avendo ruote interne per i giorni, i mesi e gli anni; e non sono paragonabili a quelli di metallo, per durata ed impronta sicura, senza bisogno di compressione, a **sole** Lire **30 anticipate** con **vaglia**.

Questo timbro a data variabile perpetua, si raccomanda a chi vuol possedere un oggetto utile e di gran durata.

TIMBRO AUTOMATICO TASCABILE

che si adopera ad uso firma e lapis

PER SOLE LIRE SEI ANTICIPATE